

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

PREMI BALZAN

1995



FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

PREMI BALZAN

1995

STORIA E CRITICA DELLE BELLE ARTI IN EUROPA
DAL MEDIOEVO AI GIORNI NOSTRI

STORIA ECONOMICA

SCIENZA DEI NUOVI MATERIALI NON BIOLOGICI



LA FONDAZIONE
INTERNAZIONALE BALZAN

Fondazione Balzan «Premio»
Milano - Piazzetta U. Giordano, 4 - Tel. 76.00.22.12

Fondazione Balzan «Fondo»
Zurigo - Claridenstrasse, 35 - Tel. 20.14.822

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

La FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN è sorta nel 1956 per volontà della Signora Angela Lina Balzan che, morendo nel 1957, lasciava all'Ente da lei creato il cospicuo patrimonio ereditato dal padre.

La Fondazione ha lo scopo, secondo gli Statuti, di incoraggiare nel mondo, senza distinzioni di nazionalità, di razza e di religione, le più meritevoli attività umanitarie e culturali.

Essa vi provvede mediante l'assegnazione di premi per le lettere, le scienze morali e le arti, per le scienze fisiche, matematiche, naturali e per la medicina, e mediante l'assegnazione di un premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli.

La Fondazione Internazionale Balzan è distinta in due organismi: la Fondazione Balzan «Premio» con sede a Milano, avente per scopo la scelta delle personalità, studiosi e scienziati da premiare, e la Fondazione Balzan «Fondo» con sede a Zurigo, avente per scopo l'amministrazione del patrimonio.

La FONDATION INTERNATIONALE BALZAN a été créée en 1956 par la volonté de Madame Angela Lina Balzan qui, à sa mort en 1957, légua à la Fondation la fortune considérable héritée de son père.

Le but de la Fondation, ainsi qu'il est défini par ses Statuts, est d'encourager dans le monde les activités humanitaires et culturelles les plus méritoires, sans distinction de nationalité, de race ou de religion.

A cet effet, elle décerne des prix dans le domaine des Lettres, des Sciences morales et des Arts, des Sciences physiques, mathématiques, naturelles et de la Médecine, et un prix pour l'Humanité, la Paix et la Fraternité entre les peuples.

La Fondation Internationale Balzan est divisée en deux organismes: la Fondation Balzan «Prix», avec siège à Milan, qui sélectionne les personnalités, les savants et les hommes de science pour l'attribution des prix, et la Fondation Balzan «Fonds», avec siège à Zurich, qui assure l'administration du patrimoine.

The INTERNATIONAL BALZAN FOUNDATION was established in 1956 according to the will of Mrs. Angela Lina Balzan, who died in 1957 leaving the considerable fortune inherited from her father to the organization she had created.

The aim of the Foundation, as established in its constitution, is to promote the most deserving humanitarian and cultural work throughout the world, regardless of nationality, race or religion.

To this end prizes are awarded for Literature, Moral Sciences and the Arts, Physical, Mathematical and Natural Sciences and Medicine, with a special prize for Humanity, Peace and Brotherhood among peoples.

The International Balzan Foundation is divided into two bodies: the Balzan Foundation «Prize», with its offices in Milan, selects personalities, scholars and scientists to whom to award the prizes; and the Balzan Foundation «Fund», with its offices in Zurich, manages the funds.

Die INTERNATIONALE BALZAN-STIFTUNG wurde 1956 nach dem letzten Willen der Frau Angela Lina Balzan gegründet, welche bei ihrem Tode im Jahre 1957 der von ihr errichteten Institution das stattliche, vom Vater geerbte Vermögen hinterliess.

Satzungsgemäss ist es der Zweck der Stiftung, in der Welt besonders würdigungswerte Leistungen auf humanitärem und kulturellem Gebiet ohne Ansehen von Nationalität, Rasse und Religionsangehörigkeit zu fördern.

Zur Erreichung dieses Zieles verleiht die Stiftung Preise auf den Gebieten der Geistes- und Sozialwissenschaften sowie der Kunst, der Physik, der Mathematik, der Naturwissenschaften und der Medizin sowie einen Preis für Humanität, Frieden und Brüderlichkeit unter den Völkern.

Die Internationale Balzan-Stiftung ist in zwei Gremien aufgeteilt: Die Balzan-Stiftung «Preis», mit Sitz in Mailand, bestimmt die mit den Preisen auszuzeichnenden Persönlichkeiten und Wissenschaftlern, während die Balzan-Stiftung «Fonds», mit Sitz in Zürich, für die Vermögensverwaltung sorgt.

La Fondazione Balzan «Premio» è retta da un Consiglio, attualmente composto come segue:

GIOVANNI COLLI

Presidente onorario
Primo Presidente onorario della
Corte Suprema di Cassazione;

CESIDIO GUAZZARONI

Presidente
Ambasciatore d'Italia a r.;

ADOLFO BERIA DI ARGENTINE

Vice Presidente
Procuratore Generale onorario della
Corte Suprema di Cassazione;

GIOVANNI BONALUMI

Consigliere
Professore Emerito di Letteratura Italiana
all'Università di Basilea;

CARLO FONTANA

Consigliere
Sovrintendente del "Teatro alla Scala"
di Milano;

CAMILLO JELMINI

Consigliere
Avvocato e notaio a Lugano;

VITTORIO MATHIEU

Consigliere
Ordinario di Filosofia Morale
all'Università di Torino e socio nazionale
dell'Accademia Nazionale dei Lincei;
designato dal Comitato Generale Premi.

*La Fondazione Balzan «Fondo» è retta da un Consiglio, attualmente
composto come segue:*

PAUL-DIETER KLINGENBERG	<i>Presidente</i> già Direttore della Società di Banca Svizzera di Zurigo;
ACHILLE CASANOVA	<i>Consigliere</i> Vice Cancelliere della Confederazione Elvetica;
MARIA CASUTT DIETRICH	<i>Consigliere</i> Membro della Direzione del Credito Svizzero;
CARLO FONTANA	<i>Consigliere</i> Sovrintendente del "Teatro alla Scala" di Milano;
CESIDIO GUAZZARONI	<i>Consigliere</i> Ambasciatore d'Italia a r.;
CAMILLO JELMINI	<i>Consigliere</i> Avvocato e notaio a Lugano.

Organo della Fondazione Balzan «Premio» è il

COMITATO GENERALE PREMI,

al quale spetta la scelta delle personalità da premiare.

Il Comitato Generale Premi è attualmente composto come segue:

CARLO BO	<i>Presidente</i> Senatore a vita della Repubblica Italiana e Rettore dell'Università di Urbino;
JACQUES FREYMOND	<i>Vice Presidente</i> Direttore Onorario de l'Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales di Ginevra e Presidente Onorario del Centro Europeo della Cultura di Ginevra;
SABATINO MOSCATI	<i>Vice Presidente</i> Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Professore nell'Università di Roma, membro della Pontificia Accademia Romana, di Archeologia e de l'Institut de France;
MANUEL DIEZ DE VELASCO VALLEJO	Professore di Diritto Internazionale Pubblico e Privato e già Giudice alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee;
SEM DRESDEN	già Presidente de l'Académie Royale Néerlandaise e già Professore di Letteratura Francese all'Università di Leida;
MANFRED EIGEN	Premio Nobel 1967 per la Chimica;
MANFRED FUHRMANN	Professore di Filologia classica all'Università di Costanza;
BERNARD KATZ	Premio Nobel 1970 per la Medicina;

MAX KOHNSTAMM

già Presidente dell'Istituto Universitario
Europeo di Firenze;

PER OLOF LINDBLAD

Professore di Astronomia all'Università di Stoccolma
e membro della Reale Accademia delle Scienze a
Stoccolma;

VITTORIO MATHIEU

Ordinario di Filosofia Morale all'Università di
Torino e socio nazionale dell'Accademia Nazionale
dei Lincei;

ALFRED PLETSCHER

già Presidente dell'Accademia Svizzera delle Scienze
Mediche, Professore Emerito di Patofisiologia
all'Università di Basilea e già Presidente del Fondo
Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica;

WALTER RÜEGG

Professore Emerito di Sociologia
all'Università di Berna e già Presidente della
Conferenza dei Rettori di Università
della Germania dell'ovest;

GIORGIO SALVINI

Ministro dell'Università e della Ricerca
scientifica e tecnologica in Italia;

EUGEN SEIBOLD

Professore Emerito di Geologia all'Università di Kiel
e già Presidente della Deutsche Forschungsgemeinschaft
e della European Science Foundation di Strasburgo;

JEAN STAROBINSKI

Membro associato de l'Institut de France e Professore
Onorario dell'Università di Ginevra;

JACQUES TITS

Professore al Collège de France,
cattedra di Teoria dei Gruppi,
e membro de l'Institut de France.

PREMI BALZAN

CONFERITI NEGLI ANNI PRECEDENTI

FONDAZIONE NOBEL	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (1.000.000 franchi svizzeri)	1961
S.S. GIOVANNI XXIII	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (100.000.000 lire)	1962
KARL VON FRISCH	per la biologia (225.000 franchi svizzeri)	1962
ANDREJ KOLMOGOROV	per la matematica (225.000 franchi svizzeri)	1962
PAUL HINDEMITH	per la musica (225.000 franchi svizzeri)	1962
SAMUEL ELIOT MORISON	per la storia (225.000 franchi svizzeri)	1962
MADRE TERESA DI CALCUTTA	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri)	1978
JEAN PIAGET	per le scienze sociali e politiche (250.000 franchi svizzeri)	1979
ERNEST LABROUSSE GIUSEPPE TUCCI	per la storia (ex aequo 250.000 franchi svizzeri)	1979
TORBJÖRN CASPERSSON	per la biologia (250.000 franchi svizzeri)	1979
ENRICO BOMBIERI	per la matematica (250.000 franchi svizzeri)	1980
JORGE LUIS BORGES	per la filologia, linguistica e critica letteraria (250.000 franchi svizzeri)	1980
HASSAN FATHY	per l'architettura e l'urbanistica (250.000 franchi svizzeri)	1980
JOSEF PIEPER	per la filosofia (250.000 franchi svizzeri)	1981
PAUL REUTER	per il diritto internazionale pubblico (250.000 franchi svizzeri)	1981
DAN PETER McKENZIE DRUMMOND HOYLE MATTHEWS FREDERICK JOHN VINE	per la geologia e geofisica (250.000 franchi svizzeri)	1981
JEAN-BAPTISTE DUROSELLE	per le scienze sociali (250.000 franchi svizzeri)	1982
MASSIMO PALLOTTINO	per le scienze dell'antichità (250.000 franchi svizzeri)	1982
KENNETH VIVIAN THIMANN	per la botanica pura e applicata (250.000 franchi svizzeri)	1982
FRANCESCO GABRIELI	per l'orientalistica (250.000 franchi svizzeri)	1983

ERNST MAYR	per la zoologia (250.000 franchi svizzeri)	1983
EDWARD SHILS	per la sociologia (250.000 franchi svizzeri)	1983
JAN HENDRIK OORT	per l'astrofisica (250.000 franchi svizzeri)	1984
SEWALL WRIGHT	per la genetica (250.000 franchi svizzeri)	1984
JEAN STAROBINSKI	per la storia e critica delle letterature (250.000 franchi svizzeri)	1984
ERNST H. J. GOMBRICH	per la storia dell'arte occidentale (250.000 franchi svizzeri)	1985
JEAN-PIERRE SERRE	per la matematica (250.000 franchi svizzeri)	1985
ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri)	1986
JEAN RIVERO	per i diritti fondamentali della persona (250.000 franchi svizzeri)	1986
OTTO NEUGEBAUER	per la storia della scienza (250.000 franchi svizzeri)	1986
ROGER REVELLE	per l'oceanografia/climatologia (250.000 franchi svizzeri)	1986
PHILLIP V. TOBIAS	per l'antropologia fisica (250.000 franchi svizzeri)	1987
JEROME SEYMOUR BRUNER	per la psicologia umana (250.000 franchi svizzeri)	1987
RICHARD W. SOUTHERN	per la storia medievale (250.000 franchi svizzeri)	1987
MICHAEL EVENARI OTTO LUDWIG LANGE	per la botanica applicata (ivi compresi gli aspetti ecologici) (300.000 franchi svizzeri)	1988
RENÉ ÉTIEMBLE	per la letteratura comparata (300.000 franchi svizzeri)	1988
SHMUEL NOAH EISENSTADT	per la sociologia (300.000 franchi svizzeri)	1988
MARTIN JOHN REES	per l'astrofisica delle alte energie (300.000 franchi svizzeri)	1989

LEO PARDI	per l'etologia (300.000 franchi svizzeri)	1989
EMMANUEL LÉVINAS	per la filosofia (300.000 franchi svizzeri)	1989
PIERRE LALIVE D'EPINAY	per il diritto internazionale privato (300.000 franchi svizzeri)	1990
JAMES FREEMAN GILBERT	per la geofisica (terra solida) (300.000 franchi svizzeri)	1990
WALTER BURKERT	per le scienze dell'antichità (bacino mediterraneo) (300.000 franchi svizzeri)	1990
Henri Grouès detto l'ABBÉ PIERRE	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (700.000 franchi svizzeri)	1991
JOHN MAYNARD SMITH	per la genetica e l'evoluzione (350.000 franchi svizzeri)	1991
GYÖRGY LIGETI	per la musica (350.000 franchi svizzeri)	1991
VITORINO MAGALHÃES GODINHO	per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo (350.000 franchi svizzeri)	1991
ARMAND BOREL	per la matematica (350.000 franchi svizzeri)	1992
GIOVANNI MACCHIA	per la storia e critica delle letterature (350.000 franchi svizzeri)	1992
EBRAHIM M. SAMBA	per la medicina preventiva (350.000 franchi svizzeri)	1992
WOLFGANG H. BERGER	per la paleontologia, con particolare riferimento all'oceanografia (350.000 franchi svizzeri)	1993
LOTHAR GALL	per la storia: società del XIX e XX secolo (350.000 franchi svizzeri)	1993
JEAN LECLANT	per l'arte e archeologia dell'antichità (350.000 franchi svizzeri)	1993
NORBERTO BOBBIO	per il diritto e la scienza delle politiche (governo dei sistemi democratici) (350.000 franchi svizzeri)	1994
RENÉ COUTEAUX	per la biologia (struttura della cellula con particolare riferimento al sistema nervoso) (350.000 franchi svizzeri)	1994
FRED HOYLE MARTIN SCHWARZSCHILD	per l'astrofisica (evoluzione delle stelle) (350.000 franchi svizzeri)	1994

PREMI BALZAN

1995

DOTAZIONE DI CIASCUN PREMIO:

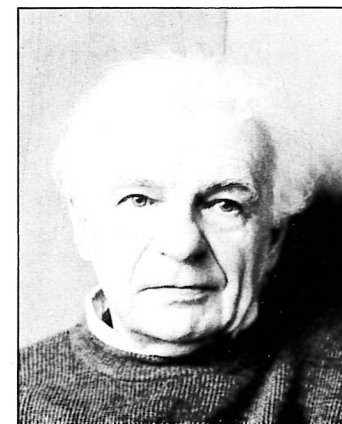
FRANCHI SVIZZERI 350.000



PREMIO BALZAN

PER LA STORIA E CRITICA DELLE BELLE ARTI IN EUROPA
DAL MEDIOEVO AI GIORNI NOSTRI

YVES BONNEFOY



I suoi lavori di critico e di storico, inseparabili da una rilevante opera poetica, hanno contribuito in modo eccezionale alla comprensione dell'attuale situazione dell'arte. Nello studio comparato della funzione poetica, le sue interpretazioni hanno profondamente innovato i nostri motivi di attaccamento alle grandi opere del passato.

Ses travaux de critique et d'histoire, inséparables d'une grande œuvre poétique, ont contribué de façon exceptionnelle à la compréhension de la situation contemporaine de l'art. Dans l'étude comparée de la fonction poétique, ses interprétations ont profondément renouvelé nos motifs d'attachement aux œuvres maîtresses du passé.

His work as an art critic and historian, inseparable from a revealing body of poetic work, has contributed in an exceptional way to the understanding of the current situation of Art. In his comparative studies on the function of poetry, his interpretations have strengthened the reasons for which we feel attached to the great art works of the past.

Seine Arbeiten als Kritiker und Historiker haben, untrennbar von seinem dichterischen Werk, in ausserordentlicher Weise zum Verständnis der gegenwärtigen Situation der Kunst beigetragen. In seinen vergleichenden Studien über die Funktion der Dichtung haben seine Interpretationen die Gründe, aus denen wir uns mit den grossen Werken der Vergangenheit verbunden fühlen, erneut in tiefgründiger Weise offengelegt.

YVES BONNEFOY

Yves Bonnefoy è nato a Tours (Indre-et-Loire) il 24 giugno 1923 in una famiglia di origini modeste. - Dopo il baccalaureato in filosofia e in matematica, Yves Bonnefoy segue alla Sorbona studi di matematica, di storia delle scienze e di filosofia. Ha come insegnanti i filosofi Jean Wahl, Gaston Bachelard e Jean Hyppolite. Acquista familiarità particolarmente con le opere di Plotino, Hegel, Kierkegaard e Šestov.

I contatti avuti in gioventù con gli ambienti surrealisti gli diedero l'occasione per una riflessione sullo status dell'immagine, per poi rimettere in discussione il privilegio particolare che ad esso accordava la poetica dei surrealisti. Ben presto si rese conto di preferire la realtà semplice, il mondo della finitudine (assoggettato al tempo e alla morte), nonché un'arte che "offra alla vita". Tali considerazioni saranno sviluppate nella lezione inaugurale al Collegio di Francia: *La Présence et l'Image*, 1981, raccolta poi in *Entretiens sur la poésie* (Mercure de France, 1990). A partire dalla sua prima opera *Du mouvement et de l'immobilité de Douve* (1953), Bonnefoy è riconosciuto come il poeta più importante del dopoguerra. I suoi libri di poesia sono inseparabili da un'opera critica di primaria importanza sulla letteratura e soprattutto sulla pittura: in lui l'interrogarsi sulle opere d'arte è inseparabile dal lavoro poetico. Il suo studio su *Rimbaud* (1961) interroga i legami dell'esistenza e della poesia. I suoi studi critici su Shakespeare (del quale ha pubblicato traduzioni superbe), su Baudelaire (e la sua profonda comprensione dei pittori), su Mallarmé, Laforgue, Yeats o Jouve, ecc., hanno segnato una svolta, per il modo in cui sono stati messi in luce i giochi della creazione. L'attenzione di Bonnefoy si dirige sui rapporti tra coscienza e mondo, sull'esperienza del sacro, sul ruolo che la pittura riserva all'oggetto, al volto, al paesaggio. Questi lavori critici e storici sono sorretti da un'esigenza avvertibile ovunque: un bisogno di presenza vera, un "dir di sì" all'esistenza incarnata, una costante riaffermazione di un sentire che l'artista ha in comune con le creature. Per meglio focalizzare l'attuale situazione dell'arte il suo pensiero si rifà costantemente alla storia dell'arte occidentale.

L'arte italiana ha avuto un ruolo considerevole nell'evoluzione dell'opera poetica e critica di Bonnefoy. L'esperienza di qualche soggiorno in Italia contrassegnò il suo cammino personale. Né il suo interesse si limitò ai moderni (De Chirico, Morandi). L'incontro con l'arte italiana fra il Quattrocento e il Seicento occupa un posto centrale nel pensiero di Bonnefoy. Ciò trova espressione nei suoi libri, che oggi sono riconosciuti come dei classici, tanto che due di essi si contano tra i più bei libri della prosa francese del nostro secolo: *Rome 1630* (1970) e *L'Arrière-Pays* (1972). Oltre a questi lavori, in cui l'Italia ha un posto privilegiato, citiamo anche i numerosi studi raccolti in libri d'insieme come *L'Improbable* e *Un Rêve fait à Mantoue* (capitoli su Piero della Francesca, Balthus, Ubac, Garache), *Le Nuage rouge* (saggi su Giovanni Bellini, Elsheimer, Mondrian), e il recente *Dessin, couleur et lumière* (1995), che contiene, tra l'altro, degli studi su Mantegna, Poussin, Tiepolo. Per quanto riguarda il monumentale lavoro su *Alberto Giacometti*, esso non solo è sino ad oggi il libro più importante dedicato a questo grande artista svizzero, ma può essere considerato come un manifesto in favore di un accostarsi paziente all'oggetto raffigurato. La collaborazione di Yves Bonnefoy con diversi artisti per libri realizzati in comune è un altro aspetto del suo rapporto molto stretto con l'arte contemporanea. La bibliografia delle opere dedicate a Yves Bonnefoy include una ventina di monografie, molte tesi nonché numerosissimi articoli nelle più diverse lingue.

YVES BONNEFOY è nato il 24 giugno 1923 a Tours (Indre-et-Loire); è cittadino francese;

Professore al Collège de France, cattedra di Studi Comparati della Funzione poetica (1981-93);

dal 1960 ha insegnato in molte università americane come le Brandeis, Johns Hopkins, Princeton, Yale, la City University of New York e il Williams College, nonché in Europa, in qualità di Professore associato o invitato, presso le università di Vincennes, Ginevra, Nizza, Aix-Marseille e altre;

dottore honoris causa delle università di Neuchâtel (1987) e di Chicago (1988), dell'American College di Parigi (1987) e del Trinity College dell'Università di Dublino (1992), nonché dell'Università di Edimburgo (1995); ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra i quali il Prix des Critiques (1971), il Prix Montaigne (1978), il Grand Prix de Poésie dell'Accademia Francese (1981), il Grand Prix de la Société des Gens de Lettres (1987), il Bennett Award, New York (1988), il Grand Prix National de Poésie (1993) e il Prix Del Duca, Parigi (1995).

Bibliografia:

Poemi:

- *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, Mercure de France, 1953;
- *Hier régnant désert*, Mercure de France, 1958;
- *Pierre écrite*, Mercure de France, 1965;
- *Dans le leurre du seuil*, Mercure de France, 1975;
- *Poèmes* (1947-75), Mercure de France, 1978 (coll. Poésie/Gallimard, 1982);
- *Ce qui fut sans lumière*, Mercure de France, 1987;
- *Début et fin de la neige*, seguito da *Là où retombe la flèche*, Mercure de France, 1991;
- *La Vie errante*, seguito da *Une autre époque de l'écriture*, Mercure de France, 1993.

Saggi, racconti:

- *L'Improbable*, Mercure de France, 1959;
- *Arthur Rimbaud*, Le Seuil, 1961;
- *Un rêve fait à Mantoue*, Mercure de France, 1967;
- *L'Arrière-Pays*, ill., coll. Les Sentiers de la création, Albert Skira, Ginevra, 1972; Flammarion, 1992;
- *L'Ordealie*, Galerie Maeght, 1974;
- *Le Nuage rouge*, Mercure de France, 1977;
- *Rue Traversière*, Mercure de France, 1977;
- *La Présence et l'Image*, Mercure de France, 1983;
- *Récits en rêve*, Mercure de France, 1987;
- *La Vérité de parole*, Mercure de France, 1988;
- *Entretiens sur la poésie*, Mercure de France, 1990.

Fra le sue numerose opere interamente dedicate alla critica o alla storia dell'arte troviamo:

- *Peintures murales de la France gothique*, Paul Hartmann, 1954;
- *Rome 1630. L'Horizon du premier baroque*, Flammarion, Parigi, 1970; nuova edizione ampliata, 1994;
- *Sur un sculpteur et des peintres*, Plon, 1989;
- *Alberto Giacometti*, biographie d'une oeuvre, ill., Flammarion, Parigi, 1991;
- *Remarques sur le dessin*, Mercure de France, 1993;
- *Ecrits sur l'art et livres avec les artistes*, Flammarion, Parigi, 1993;
- *Paléziens*, in collaborazione con Florian Rodari, Albert Skira, Ginevra, 1994;
- *Roma 1630. Il trionfo del pennello*. Collaborazione al catalogo dell'esposizione di Villa Medici, Roma, Electa, Milano, 1994;
- *La journée d'Alexandre Hollan*, Le temps qu'il fait, Cognac, 1995;
- *Dessin, couleur et lumière*, Mercure de France, 1995;
- *The Lure and the Truth of Painting*, Selected Essays on Art, pubblicato con un'introduzione e un epilogo di Richard Stamelman, The University of Chicago Press, 1995.

Traduzioni:

Yves Bonnefoy ha tradotto le seguenti opere di Shakespeare in francese: *Henry IV(I)*, *Julius Caesar*, *Hamlet*, *The Winter's Tale*, *Macbeth*, *Romeo and Juliet*, *Venus and Adonis*, *The Rape of Lucrece*, *The Phoenix and the Turtle*.

Ha pubblicato anche *Quarante-cinq poèmes de Yeats*, seguito da *Résurrection*, Hermann, 1989.

YVES BONNEFOY

Yves Bonnefoy est né à Tours (Indre-et-Loire) le 24 juin 1923, dans une famille de condition modeste. Après avoir passé les baccalauréats de mathématiques et de philosophie, Yves Bonnefoy suit en Sorbonne des études de mathématiques, d'histoire des sciences et de philosophie. Il y reçoit l'enseignement des philosophes Jean Wahl, Gaston Bachelard et Jean Hyppolite. Il se familiarise en particulier avec les œuvres de Plotin, Hegel, Kierkegaard et Chestov.

Les contacts qu'il eut dans sa jeunesse avec les milieux surréalistes furent l'occasion d'une réflexion sur le statut de l'image, puis d'une remise en question du privilège particulier que conférait à celle-ci la poétique des surréalistes. Il marque très tôt sa préférence pour la simplicité, pour la finitude, soumise au temps et à la mort, et pour un art qui "donne à vivre". Ces considérations sont développées dans la Leçon inaugurale d'Yves Bonnefoy au Collège de France: *La Présence et l'Image*, 1981, recueillie dans les *Entretiens sur la poésie* (Mercure de France, 1990). Dès son premier ouvrage, *Du mouvement et de l'immobilité de Douve* (1953), Bonnefoy est reconnu comme le poète le plus marquant de l'après-guerre. Ses livres de poésie sont inséparables d'une œuvre critique de première importance sur la littérature et surtout sur la peinture. Car l'interrogation des œuvres d'art, chez lui, est inséparable du travail poétique. Son livre sur *Arthur Rimbaud* (1961) interroge les liens de l'existence et de la poésie. Ses études critiques sur Shakespeare (dont il a publié de superbes traductions), sur Baudelaire (et sur sa profonde compréhension des peintres), sur Mallarmé, Laforgue, Yeats, ou Jouve, etc., ont fait date par la manière dont y sont mis en lumière les enjeux de la création. L'attention de Bonnefoy se porte sur les rapports de la conscience et du monde, sur l'expérience du sacré, sur le rôle que la peinture réserve à l'objet, au visage, au paysage. Ces travaux critiques et historiques sont soutenus par une exigence partout sensible: un besoin de présence vraie, un consentement à l'existence incarnée, une constante réaffirmation du lien de compassion dont l'artiste est redevable envers les créatures. Pour mieux éclairer la situation actuelle de l'art, sa pensée se reporte constamment à l'histoire de l'art occidental.

L'art italien a joué un rôle considérable dans l'évolution de l'œuvre poétique et critique de Bonnefoy. L'expérience de quelques séjours en Italie marqua son cheminement personnel. Son intérêt ne se limita pas aux modernes (De Chirico, Morandi). La méditation sur l'art italien entre quattrocento et seicento occupe une place centrale dans la pensée d'Yves Bonnefoy. On en trouve l'expression dans des livres qui sont aujourd'hui reconnus comme des classiques et qui sont de surcroît deux des plus beaux livres de la prose française de notre siècle: *Rome 1630* (1970), et *L'Arrière-Pays* (1972). Le rôle privilégié de l'art italien apparaît aussi dans les nombreuses études rassemblées dans des recueils comme *L'Improbable* et *Un Rêve fait à Mantoue* (chapitres sur Piero della Francesca, Balthus, Ubac, Garache), *Le Nuage rouge* (essais sur Giovanni Bellini, Elsheimer, Mondrian) et le récent *Dessin, couleur et lumière* (1995), qui contient, entre autres, des études sur Mantegna, Poussin, Tiepolo. Quant au monumental ouvrage sur *Alberto Giacometti*, il n'est pas seulement, à ce jour, le livre le plus important consacré à ce grand artiste suisse, mais il peut être considéré comme un manifeste en faveur d'une approche patiente de la présence de l'objet. La collaboration d'Yves Bonnefoy avec divers artistes, pour des livres réalisés en commun, est un autre aspect de son rapport très étroit avec l'art contemporain. La bibliographie des ouvrages consacrés à Yves Bonnefoy comporte environ une vingtaine de monographies, un grand nombre de thèses, ainsi que de nombreux articles dans les langues les plus diverses.

YVES BONNEFOY est né le 24 juin 1923 à Tours (Indre-et-Loire);
il est citoyen français;

Professeur au Collège de France, Chaire d'Etudes Comparées de la Fonction Poétique (1981-93);
depuis 1960 il a enseigné dans diverses universités américaines (Brandeis, Johns Hopkins, Princeton, Yale, City University of New York et Williams College) et en Europe, dans les universités de Vincennes, Genève, Nice, Aix-Marseille, etc. en qualité de professeur associé ou invité;

docteur honoris causa des universités de Neuchâtel (1987) et de Chicago (1988), de l'American College de Paris (1987), du Trinity College de l'Université de Dublin (1992) et de l'Université d'Edimbourg (1995); il a reçu de nombreuses reconnaissances, parmi lesquelles le Prix des Critiques (1971), le Prix Montaigne (1978), le Grand Prix de Poésie de l'Académie Française (1981), le Grand Prix de la Société des Gens de Lettres (1987), le Bennett Award, New York (1988), le Grand Prix National de Poésie (1993) et le Prix Del Duca, Paris (1995).

Bibliographie:

Poèmes:

- *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, Mercure de France, 1953;
- *Hier régnant désert*, Mercure de France, 1958;
- *Pierre écrite*, Mercure de France, 1965;
- *Dans le leurre du seuil*, Mercure de France, 1975;
- *Poèmes* (1947-75), Mercure de France, 1978 (coll. Poésie/Gallimard, 1982);
- *Ce qui fut sans lumière*, Mercure de France, 1987;
- *Début et fin de la neige*, suivi de *Là où retombe la flèche*, Mercure de France, 1991;
- *La Vie errante*, suivi de *Une autre époque de l'écriture*, Mercure de France, 1993.

Essais, récits:

- *L'Improbable*, Mercure de France, 1959;
- *Arthur Rimbaud*, Le Seuil, 1961;
- *Un rêve fait à Mantoue*, Mercure de France, 1967;
- *L'Arrière-Pays*, ill., coll. Les Sentiers de la création, Albert Skira, Genève, 1972; Flammarion, 1992;
- *L'Ordalie*, Galerie Maeght, 1974;
- *Le Nuage rouge*, Mercure de France, 1977;
- *Rue Traversière*, Mercure de France, 1977;
- *La Présence et l'Image*, Mercure de France, 1983;
- *Récits en rêve*, Mercure de France, 1987;
- *La Vérité de parole*, Mercure de France, 1988;
- *Entretiens sur la poésie*, Mercure de France, 1990.

Parmi les nombreuses œuvres consacrées entièrement à la critique ou à l'histoire de l'art, citons:

- *Peintures murales de la France gothique*, Paul Hartmann, 1954;
- *Rome 1630. L'Horizon du premier baroque*, Flammarion, Paris, 1970; nouvelle édition augmentée, 1994;
- *Sur un sculpteur et des peintres*, Plon, 1989;
- *Alberto Giacometti*, biographie d'une œuvre, ill., Flammarion, Paris, 1991;
- *Remarques sur le dessin*, Mercure de France, 1993;
- *Ecrits sur l'art et livres avec les artistes*, Flammarion, Paris, 1993;
- *Palézieux*, en collaboration avec Florian Rodari, Albert Skira, Genève, 1994;
- *Roma 1630. Il trionfo del pennello*. Collaboration au catalogue de l'exposition de la Villa Medici, Rome, Electa, Milan, 1994;
- *La journée d'Alexandre Hollan*, Le temps qu'il fait, Cognac, 1995;
- *Dessin, couleur et lumière*, Mercure de France, 1995;
- *The Lure and the Truth of Painting*, Selected Essays on Art, publié avec une introduction et une postface de Richard Stamelman, The University of Chicago Press, 1995.

Traductions:

Yves Bonnefoy a traduit en français les œuvres suivantes de Shakespeare: *Henri IV(I)*, *Jules César*, *Hamlet*, *Le Conte d'hiver*, *Macbeth*, *Roméo et Juliette*, *Vénus et Adonis*, *Le Viol de Lucrece*, *Phénix et Colombe*.

Il a fait également paraître *Quarante-cinq poèmes de Yeats*, suivi de *Résurrection*, Herrmann, 1989.

YVES BONNEFOY

Yves Bonnefoy was born in Tours (Indre-et-Loire) on June 24th, 1923 of modest origins. After graduating with a degree in Philosophy and Mathematics, he continued his studies in Mathematics, History of Science, and Philosophy at the Sorbonne of Paris. Among his teachers were the philosophers Jean Wahl, Gaston Bachelard and Jean Hyppolite. He took particular interest in the thought of Plotinus, Hegel, Kierkegaard and Shestov.

Youthful contacts with the surrealist artists gave him the occasion to reflect on the status of the image, and led him to question the special privilege it was granted by surrealist aesthetics. Very early, he came to understand that the highest value had to be ascribed to simplicity, to the category of the finite (subjected to time and death), and to a practice of poetry and art which, not content with "giving to see" would also "give to live". These considerations were expounded in Bonnefoy's inaugural lecture at the Collège de France in 1981 (to be found in English in *The Act and the Place of Poetry*, edited and prefaced by John T. Naughton, The University of Chicago Press, 1989). Since his first published book of poems (*Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, 1953), Bonnefoy has been considered as one of the leading poets of the twentieth century. Along with and close to his poetic production, he has published an outstanding amount of work on literature and painting. His study of *Rimbaud* (1961) was epoch-making. So were his essays on and translations of Shakespeare, his studies on Baudelaire (and particularly on the latter's deep understanding of artists), as well as on Mallarmé, Laforgue, Yeats, or Jouve. Bonnefoy pays particular attention to what is spiritually at stake in works of art: he takes into account the relationship each artist entertains with the world as it is given to us in the variety of its landscapes, faces, and colors; he is mostly attached to poets and painters, in which he discovers an intuition of the sacred and a compassionate acceptance of otherness. In his reflection on today's artists, he never avoids to confront the predicament of modernity with the history of western art.

Italian art had an important role in the evolution of Bonnefoy's poetry and criticism. The experience accumulated during his stays in Italy marks his personal maturation and style. His interest went, beyond modern artists (De Chirico, Morandi), to Italian art of the fifteenth and the seventeenth centuries, and led him to conclusions which are at the center of his most personal thought. They took form in two books, *Rome 1630* (1970) and *L'Arrière-Pays* (1972), which count among the most beautiful books ever written in the French prose of this century. We should also mention his numerous essays included in such collections as *L'Improbable* and *Un Rêve fait à Mantoue* (with chapters on Piero della Francesca, Balthus, Ubac, Garache), *Le Nuage rouge* (studies on Giovanni Bellini, Elsheimer, Mondrian), and his recent *Dessin, couleur et lumière* (1995), which contains essays on Mantegna, Poussin, Tiepolo. His monumental book on *Alberto Giacometti* is not only the most important study dedicated up to now to the great Swiss artist, but also the manifesto of the patient figurative approach to the "model", in accordance with Giacometti's great choice. Yves Bonnefoy has collaborated with several painters in the creation of books, which is another aspect of his close relationship to contemporary art. A world bibliography of the studies devoted to Bonnefoy would include about twenty monographs, a great number of doctoral dissertations, and many articles of lesser dimension.

YVES BONNEFOY was born on June 24, 1923 in Tours (Indre-et-Loire); he is a French citizen;

Professor at the Collège de France, Chair of Comparative Studies of Poetic Function (1981-93); since 1960, he has taught at various American universities such as Brandeis, Johns Hopkins, Princeton, Yale, City University of New York, and Williams College; he has also taught in Europe as Associate Professor or Guest Professor, in the universities of Vincennes, Geneva, Nice, Aix-Marseille, amongst other engagements;

Honorary Degrees from the universities of Neuchâtel (1987) and Chicago (1988), the American College of Paris (1987), the Trinity College - University of Dublin (1992) and the University of Edinburgh (1995); he has received many awards, among them, the Prix des Critiques (1971), the Montaigne Prize (1978), the Grand Prix de Poésie from the French Academy (1981), the Grand Prix of the Société des Gens de Lettres (1987), the Bennett Award, New York (1988), the Grand Prix National de Poésie (1993) and the Prix Del Duca, Paris (1995).

Bibliography:

Poems:

- *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, Mercure de France, 1953;
- *Hier régnant désert*, Mercure de France, 1958;
- *Pierre écrite*, Mercure de France, 1965;
- *Dans le leurre du seuil*, Mercure de France, 1975;
- *Poèmes* (1947-75), Mercure de France, 1978 (coll. Poésie/Gallimard, 1982);
- *Ce qui fut sans lumière*, Mercure de France, 1987;
- *Début et fin de la neige*, followed by *Là où retombe la flèche*, Mercure de France, 1991;
- *La Vie errante*, followed by *Une autre époque de l'écriture*, Mercure de France, 1993.

Essays, tales:

- *L'Improbable*, Mercure de France, 1959;
- *Arthur Rimbaud*, Le Seuil, 1961;
- *Un rêve fait à Mantoue*, Mercure de France, 1967;
- *L'Arrière-Pays*, ill., coll. Les Sentiers de la création, Albert Skira, Geneva, 1972; Flammarion, 1992;
- *L'Ordalie*, Galerie Maeght, 1974;
- *Le Nuage rouge*, Mercure de France, 1977;
- *Rue Traversière*, Mercure de France, 1977;
- *La Présence et l'Image*, Mercure de France, 1983;
- *Récits en rêve*, Mercure de France, 1987;
- *La Vérité de parole*, Mercure de France, 1988;
- *Entretiens sur la poésie*, Mercure de France, 1990.

Among his numerous works dedicated to Art criticism and Art history, we find:

- *Peintures murales de la France gothique*, Paul Hartmann, 1954;
- *Rome 1630. L'Horizon du premier baroque*, Flammarion, Paris, 1970; new increased edition, 1994;
- *Sur un sculpteur et des peintres*, Plon, 1989;
- *Alberto Giacometti*, biographie d'une oeuvre, ill., Flammarion, Paris, 1991;
- *Remarques sur le dessin*, Mercure de France, 1993;
- *Ecrits sur l'art et livres avec les artistes*, Flammarion, Paris, 1993;
- *Palézieux*, in collaboration with Florian Rodari, Albert Skira, Geneva, 1994;
- *Roma 1630. Il trionfo del pennello*. Collaboration at the catalogue of the exhibition at Villa Medici, Rome, Electa, Milan, 1994;
- *La journée d'Alexandre Hollan*, Le temps qu'il fait, Cognac, 1995;
- *Dessin, couleur et lumière*, Mercure de France, 1995;
- *The Lure and the Truth of Painting*, Selected Essays on Art, edited with an introduction and an afterword of Richard Stamelman, The University of Chicago Press, 1995.

Translations:

Yves Bonnefoy has translated the following works of Shakespeare into French: *Henry IV(I)*, *Julius Caesar*, *Hamlet*, *The Winter's Tale*, *Macbeth*, *Romeo and Juliet*, *Venus and Adonis*, *The Rape of Lucrece*, *The Phoenix and the Turtle*.

He has also published *Quarante-cinq poèmes de Yeats*, followed by *Résurrection*, Herrmann, 1989.

YVES BONNEFOY

Yves Bonnefoy wurde am 24. Juni 1923 in Tours (Indre-et-Loire) geboren und stammt aus bescheidenen Verhältnissen. Nach dem Bakkalaureat in Philosophie und Mathematik setzte er sein Studium der Mathematik, Wissenschaftsgeschichte und Philosophie an der Pariser Sorbonne fort. Zu seinen Lehrern zählten die Philosophen Jean Wahl, Gaston Bachelard und Jean Hyppolite. Er beschäftigte sich besonders mit Plotin, Hegel, Kierkegaard und Čestov.

Die Kontakte, die er in seiner Jugend mit surrealistischen Kreisen gepflegt hatte, veranlassten ihn zu Überlegungen über die Position und den Wert des Bildes, um davon ausgehend die Vorzugsstellung, die ihm die Surrealisten in ihrer Dichtung eingeräumt hatten, zu hinterfragen. Bald schon wurde er sich darüber klar, die einfache Realität, die Welt der Endlichkeiten, die der Zeit und dem Tod unterworfen sind, sowie eine Kunst, die nicht nur zum Betrachten, sondern auch "zum Leben" einlädt, zu bevorzugen. Diese Betrachtungen entwickelte er in seiner Antrittsvorlesung *La Présence et l'Image* (1981, auch in: *Entretiens sur la poésie*, Mercure de France, 1990) am Collège de France. Seit seinem ersten Gedichtband *Du mouvement et de l'immobilité de Douve* (1953) wurde Bonnefoy als bedeutendster französischer Dichter der Nachkriegszeit anerkannt. Neben seinen Gedichtbänden veröffentlichte Bonnefoy wichtige kritische Arbeiten zur Literatur und - vor allem - zur Malerei. Seine Arbeit über *Rimbaud* (1961) hat Epoche gemacht. Seine Betrachtungen über Kunstwerke sind untrennbar mit seinem dichterischen Werk verbunden. Seine kritischen Arbeiten über Shakespeare (einschliesslich seiner hervorragenden Übersetzungen dieses Autors), über Baudelaire (und dessen Verständnis der Maler), über Mallarmé, Laforgue, Yeats, Jouve usw. bedeuteten einen Wendepunkt für die Art und Weise, in der ihr schöpferischer Prozess sichtbar gemacht wurde. Bonnefoys Aufmerksamkeit richtet sich auf das Verhältnis von Bewusstsein zu Welt, auf die Erfahrung des Heiligen, auf die Rolle, die die Malerei dem Gegenstand zuspricht, auf das Gesicht, auf die Gegenüberstellung mit der Geschichte und besonders auf die grossen Augenblicke der abendländischen Kulturtradition. Diese kritischen und historischen Arbeiten stützen sich auf einen überall wahrnehmbaren Anspruch: dem Bedürfnis nach wirklicher Gegenwart, nach einer Bejahung der dargestellten Existenz, nach einer ständigen und erneuten Behauptung des Künstlers, sich mit seiner Schöpfung eins zu fühlen.

Die italienische Kunst hat für Bonnefoys dichterisches und kritisches Werk eine bedeutende Rolle gespielt. Die Erfahrungen, die er in einigen italienischen Studienaufenthalten gewinnen konnte, kennzeichnen seine Richtung und seinen persönlichen Stil. Er beschränkte sein Interesse nicht nur auf die Modernen (De Chirico, Morandi), sondern beschäftigte sich auch und vor allem mit der italienischen Kunst zwischen dem 15. und 17. Jahrhundert, die zum Mittelpunkt seines Denkens wurde. Diese Beschäftigung fand ihren Niederschlag in vielen Büchern, die heute zu den Klassikern ihres Fachs zählen und von denen zwei als die schönsten Bücher dieses Jahrhunderts in französischer Sprache gelten: *Rome 1630* (1970) und *L'Arrière-Pays* (1972). Neben diesen Arbeiten, die Italien einen bevorzugten Platz zuweisen, seien auch seine zahlreichen Essays in Sammelbänden wie *L'Improbable* und *Un Rêve fait à Mantoue* (mit Abschnitten über Piero della Francesca, Balthus, Ubaldo, Garache), *Le Nuage rouge* (Essays über Giovanni Bellini, Elsheimer, Mondrian) und das jüngste Werk *Dessin, couleur et lumière* (1995), das u. a. Arbeiten über Mantegna, Poussin und Tiepolo enthält, erwähnt. Was das monumentale Werk über *Alberto Giacometti* betrifft, so ist es bis heute nicht nur das wichtigste Werk über diesen grossen Schweizer Künstler, sondern kann auch als "Manifest" für eine geduldige Annäherung an den dargestellten Gegenstand betrachtet werden. Yves Bonnefoys Zusammenarbeit mit verschiedenen Künstlern, mit denen gemeinsam er Bücher veröffentlichte, kann als ein weiterer Aspekt für sein enges Verhältnis zur modernen Kunst gelten. Die Bibliographie der Arbeiten, die sich mit Yves Bonnefoy beschäftigen, umfasst ungefähr zwanzig Monographien, eine grosse Anzahl Dissertationen sowie zahlreiche Artikel in vielen Sprachen.

YVES BONNEFOY wurde am 24. Juni 1923 in Tours (Indre-et-Loire) geboren, ist französischer Staatsangehöriger, war Professor am Collège de France, Lehrstuhl für Vergleichende Studien über die dichterische Funktion (1981-93);

lehrte seit 1960 an vielen amerikanischen Universitäten wie Brandeis, Johns Hopkins, Princeton, Yale, der City University of New York und dem Williams College sowie in Europa als Assoziierter Professor oder Gastprofessor an den Universitäten Vincennes, Genf, Nizza, Aix-Marseille u. a.;

ist Ehrendoktor der Universitäten Neuchâtel (1987), Chicago (1988), des American College in Paris (1987), des Trinity College der Universität Dublin (1992) sowie der Universität Edinburgh (1995). Er ist Träger zahlreicher Auszeichnungen wie des Prix des Critiques (1971), des Prix Montaigne (1978), des Grand Prix de Poésie der Académie Française (1981), des Grand Prix de la Société des Gens de Lettres (1987), des Bennett Award, New York (1988), des Grand Prix National de Poésie (1993) und des Prix Del Duca, Paris (1995).

Bibliographie:

Gedichte:

- *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, Mercure de France, 1953;
- *Hier régnant désert*, Mercure de France, 1958;
- *Pierre écrite*, Mercure de France, 1965;
- *Dans le leurre du seuil*, Mercure de France, 1975;
- *Poèmes* (1947-75), Mercure de France, 1978 (coll. Poésie/Gallimard, 1982);
- *Ce qui fut sans lumière*, Mercure de France, 1987;
- *Début et fin de la neige*, gefolgt von *Là où retombe la flèche*, Mercure de France, 1991;
- *La Vie errante*, gefolgt von *Une autre époque de l'écriture*, Mercure de France, 1993.

Essays und Erzählungen:

- *L'Improbable*, Mercure de France, 1959;
- *Arthur Rimbaud*, Le Seuil, 1961;
- *Un rêve fait à Mantoue*, Mercure de France, 1967;
- *L'Arrière-Pays*, ill., coll. Les Sentiers de la création, Albert Skira, Genf, 1972; Flammarion, 1992;
- *L'Ordealie*, Galerie Maeght, 1974;
- *Le Nuage rouge*, Mercure de France, 1977;
- *Rue Traversière*, Mercure de France, 1977;
- *La Présence et l'Image*, Mercure de France, 1983;
- *Récits en rêve*, Mercure de France, 1987;
- *La Vérité de parole*, Mercure de France, 1988;
- *Entretiens sur la poésie*, Mercure de France, 1990.

Zu den zahlreichen der Kritik- und Kunstgeschichte gewidmeten Werke zählen:

- *Peintures murales de la France gothique*, Paul Hartmann, 1954;
- *Rome 1630. L'Horizon du premier baroque*, Flammarion, Paris, 1970; erweiterte Neuauflage, 1994;
- *Sur un sculpteur et des peintres*, Plon, 1989;
- *Alberto Giacometti*, biographie d'une oeuvre, ill., Flammarion, Paris, 1991;
- *Remarques sur le dessin*, Mercure de France, 1993;
- *Ecrits sur l'art et livres avec les artistes*, Flammarion, Paris, 1993;
- *Palézieux*, in Zusammenarbeit mit Florian Rodari, Albert Skira, Genf, 1994;
- *Roma 1630. Il trionfo del pennello*. Mitwirkung am Katalog für die Gemäldeausstellung in der Villa Medici, Rom, Electa, Mailand, 1994;
- *La journée d'Alexandre Hollan*, Le temps qu'il fait, Cognac, 1995;
- *Dessin, couleur et lumière*, Mercure de France, 1995;
- *The Lure and the Truth of Painting*, Selected Essays on Art, herausgegeben mit Vor- und Nachwort von Richard Stamelman, The University of Chicago Press, 1995.

Übersetzungen:

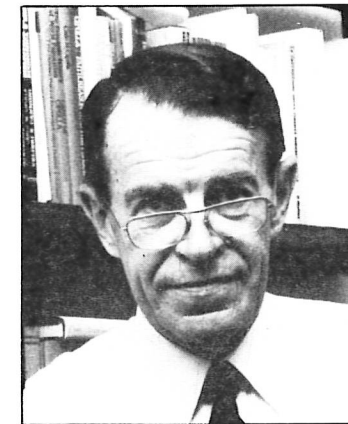
Yves Bonnefoy hat folgende Werke Shakespeares ins Französische übersetzt: *Henry IV(I)*, *Julius Caesar*, *Hamlet*, *The Winter's Tale*, *Macbeth*, *Romeo and Juliet*, *Venus and Adonis*, *The Rape of Lucrece*, *The Phoenix and the Turtle*.

Ausserdem erschienen: *Quarante-cinq poèmes de Yeats*, gefolgt von *Résurrection*, Herrmann, 1989.

PREMIO BALZAN

PER LA STORIA ECONOMICA

CARLO M. CIPOLLA



Il professor Cipolla è considerato dai suoi colleghi come quel caposcuola di storia economica che ha più saputo infondere in tale disciplina uno spirito innovatore. Grazie alla sua curiosità intellettuale, dominata da rigore di pensiero e di metodo, e in virtù di una ricerca meticolosa delle fonti, ha combinato l'approccio macro-storico con studi di micro-storia in opere di grande originalità e solidità, che spaziano in campi economico-culturali molto estesi. In tal modo ha dato un orientamento nuovo - più differenziato e più completo - alla ricerca e all'insegnamento della storia economica.

Le professeur Cipolla est considéré par ses pairs comme le prince de l'histoire économique et son représentant le plus innovateur qui, par sa curiosité intellectuelle, maîtrisée par une rigueur de pensée et de méthode et fondée sur la recherche méticuleuse des sources, a su combiner l'approche macro-historique avec des études micro-historiques, par des œuvres d'une grande originalité et solidité dans les domaines économiques et culturels les plus divers et a ainsi donné à la recherche et à l'enseignement de l'histoire économique une nouvelle orientation plus différenciée et plus complète.

Professor Cipolla is considered by his colleagues as that movement leader of Economic History who knew how to instill that discipline with the spirit of innovation. Thanks to his intellectual curiosity, dominated by most rigorous thinking and methodology, and by virtue of a meticulous research of source material, he has combined the macro-history approach with studies in micro-history in works of great originality and solidity, which vary in range in widespread economic-cultural fields. In that way, he has pointed us in a new direction to follow - more differentiated, more complete - in research and the teaching of the economic history.

Professor Cipolla gilt in Fachkreisen als der führende Kopf in der Wirtschaftsgeschichte, der dort mehr als andere Neuland erschlossen hat. Kraft seiner von gedanklicher und methodischer Strenge gezügelten Wissbegierde und dank peinlich genauer Erkundung der Quellen hat er es verstanden, in Werken von grosser Originalität und Gediegenheit die verschiedensten Gebiete der Wirtschafts- und Kulturgeschichte zu behandeln und hierbei überblicksartige Darstellungen mit Detailuntersuchungen zu verbinden. Auf diese Weise hat er der wirtschaftsgeschichtlichen Forschung und Lehre eine neue, durch grössere Präzision und Vollständigkeit sich auszeichnende Orientierung gegeben.

CARLO M. CIPOLLA

Nel 1949, all'età di 27 anni, Carlo Maria Cipolla divenne professore ordinario di storia economica a Catania. Insegnò poi in altre università italiane e, a partire dal 1959, anche nell'Università di California a Berkeley. Fu invitato a tenere corsi in università francesi, belghe, svedesi, tedesche, americane, spagnole e inglesi. Attualmente è professore emerito del Dipartimento di economia dell'Università di California, Berkeley, e della Scuola Normale Superiore di Pisa. La maggior parte dei suoi 21 libri è stata tradotta in varie lingue: "The Economic History of World Population" addirittura in 13.

Questo successo straordinario si spiega con la molteplicità dei suoi contributi alla storia economica. Nel 1952 apparve lo scritto intitolato "Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580 à 1700". Negli anni '60 ha pubblicato due libri che sono diventati opere fondamentali per gli studi sull'espansione europea oltremare e per il confronto fra culture occidentali e orientali: "Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion", Londra, 1965, e "Clocks and Culture 1300-1700", Londra, 1967. Tali opere hanno contribuito, grazie all'intreccio di fatti di storia economica, tecnologica, culturale, politica e militare, a far meglio capire le ragioni della supremazia economica e politica dell'Europa. Negli anni '70 ha pubblicato studi fondamentali sugli effetti della peste e di altre epidemie: "Cristofano and the Plague. A Study of Public Health in the Age of Galileo", Londra-Berkeley-Los Angeles, 1973, e "Public Health and the Medical Profession in the Renaissance", Cambridge, 1976. Contemporaneamente ha presentato un'eccellente interpretazione della società preindustriale: "Before the Industrial Revolution: European Society and Economy 1000-1700", New York, 1976 ("Storia economica dell'Europa preindustriale"). Da allora non ha mai smesso di approfondire i suoi studi in questi campi. Sta per pubblicare una "Storia della moneta spagnola nel Cinque e Seicento" (storia del Real de a Ocho, la moneta conosciuta nel mondo anglosassone come "piece of eight"). Una delle sue raccolte di saggi, "Le leggi fondamentali della stupidità umana", ha dato origine a uno spettacolo teatrale in Francia il cui successo è attestato dalla sua rappresentazione in una ventina di città. Le sue sei monografie sulle epidemie e le istituzioni di pubblica sanità - l'ultima: "Miasmas and Disease: Public Health and the Environment in the Pre-Industrial Age", New Haven-Londra, 1992 - sono considerate dagli storici della medicina come "the most important, accessible, and comprehensive overviews of disease, medical theory, and public health in any region of early modern Europe" (Isis 85:3, 1994, 517).

Questi esempi dimostrano che il Cipolla, a differenza di altri storici dell'economia, interpreta in un senso molto ampio la sua disciplina: non la vede solamente con gli occhi e secondo la tecnica dell'economista: la concepisce nella sua dimensione sociale e soprattutto culturale. Le sue osservazioni riguardano sempre gli uomini e le donne nella loro concretezza, sicché si può parlare di un atteggiamento umanistico nell'accostarsi alle realtà economiche.

Questo non impedisce al Cipolla di trattare con eleganza, ma soprattutto con grande rigore, i concetti della teoria economica. Questa esigenza del suo pensiero e del suo modo di procedere traspare in ciascuna delle sue opere, così come nel suo insegnamento e nei suoi interventi nei dibattiti. Le sue opinioni risultano sempre autorevoli e riportano la discussione ai suoi principi: all'analisi delle leggi e dei comportamenti economici.

L'originalità del Cipolla si manifesta anche nella straordinaria diversità dei suoi interessi. Niente sfugge alla sua attenzione, ogni argomento gli offre l'occasione per porsi un problema. La demografia, l'educazione, la tecnologia, la salute, la moneta, le strutture economiche, le congiunture a lungo termine: non esiste dominio in cui non si sia avventurato con audacia, con rara erudizione e con un entusiasmo che è la chiave per capire la sua sensibilità e il suo modo di affrontare i veri problemi.

Il Cipolla ha scritto molto, soprattutto piccoli e chiari libri, non gravati da digressioni, che vanno dritto all'essenziale. E' questa la ragione per la quale la maggior parte di essi ha avuto un successo straordinario, testimoniato dalle ristampe e dalle numerose traduzioni. Questa tavolozza così ricca non corre il pericolo della superficialità. Ciascuno studio è fondato su una conoscenza esauriente delle fonti d'archivio che, interpretate con rara eleganza, aprono a quest'uomo di scienza il segreto dei comportamenti economici e culturali dell'umanità.

CARLO M. CIPOLLA è nato il 15 agosto 1922 a Pavia;

è cittadino italiano;

ha insegnato storia economica nelle università di Catania (1949-53), Venezia (1953-61), Torino (1961-65), Pavia (1965-78) e nella Scuola Normale Superiore di Pisa;

dal 1959 full professor di storia economica nell'Università di California, Berkeley;

ha dato le Taft lectures all'Università di Cincinnati, USA, nel 1953, le Mac Arthur lectures all'Università di Cambridge, Inghilterra, nel 1975, le M. Curti lectures all'Università di Wisconsin nel 1978;

è stato anche visiting lecturer in numerose università europee (Francia, Belgio, Svezia, Germania, Spagna e Inghilterra) e americane (USA e Canada);

attualmente è professore emerito del Dipartimento di economia dell'Università di California, Berkeley, e della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Fra i numerosi riconoscimenti citiamo la Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione (1972), la laurea honoris causa del Politecnico federale di Zurigo (1980) e della Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia (1990); è socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia Europaea, dell'Accademia delle Scienze di Torino, della American Academy of Arts and Sciences of Boston, della Philosophical Society at Philadelphia, della British Academy e della Royal Historical Society of Great Britain.

I suoi scritti comprendono, oltre a numerosi articoli e saggi, importanti libri tradotti anche in danese, francese, giapponese, inglese, norvegese, olandese, polacco, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco, tra i quali citiamo:

- *Studi di storia della moneta: i movimenti dei cambi in Italia dal sec. XIII al sec. XV*, Pavia 1948;
- *Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580-1700*, Parigi 1952;
- *Money, Prices and Civilization in the Mediterranean World*, Princeton 1956;
- *Le avventure della lira*, Milano 1958;
- *Storia dell'economia italiana*, Torino 1959;
- *The Economic History of World Population*, Harmondsworth 1962;
- *Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion*, Londra 1965;
- *Clocks and Culture, 1300-1700*, Londra 1967;
- *Literacy and Development in the West*, Harmondsworth 1969;
- *The Economic Decline of Empires*, Londra 1970;
- *European Culture and Overseas Expansion*, Harmondsworth 1970;
- *Cristofano and the Plague. A Study in the History of Public Health in the Age of Galileo*, University of California Press, Londra-Berkeley-Los Angeles 1973;
- *Before the Industrial Revolution. European Society and Economy, 1000-1700*, New York 1976; Routledge, Londra, 3ª edizione 1993;
- *Public Health and the Medical Profession in the Renaissance*, Cambridge 1976;
- *Chi ruppe i rastelli a Montelupo?*, Il Mulino, Bologna 1977;
- *Saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Le tre rivoluzioni e altri saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1989;
- *Il Governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV e XVI*, Il Mulino, Bologna 1990;
- *Introduzione allo studio della storia economica*, Il Mulino, Bologna 1993;
- *Tre storie extra-vaganti*, Il Mulino, Bologna 1994.

CARLO M. CIPOLLA

A l'âge de 27 ans Carlo Maria Cipolla est devenu professeur ordinaire d'histoire économique à Catane en 1949, puis dans plusieurs autres universités italiennes et à partir de 1959 parallèlement dans l'Université de Californie à Berkeley. Il a été invité à enseigner dans des universités françaises, belges, suédoises, allemandes, américaines, espagnoles et anglaises. Il est maintenant professeur émérite du Département d'économie de l'Université de Californie, Berkeley, et de la Scuola Normale Superiore de Pise. La plupart de ses 21 livres ont été traduits dans plusieurs langues (treize pour "L'histoire économique de la population du monde").

Ce succès extraordinaire s'explique par ses multiples apports à l'histoire économique. En 1952 paraît l'ouvrage intitulé "Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580 à 1700". Il a publié, dans les années 60, deux livres qui ont été des œuvres de pionnier pour les études sur l'expansion européenne outre mer et la confrontation des cultures occidentales et orientales: "Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion", London 1965, et "Clocks and Culture 1300-1700", London 1967, ont par leur combinaison d'histoire économique, technologique, culturelle, politique et militaire permis de mieux comprendre les raisons de la supériorité économique et politique de l'Europe. Dans les années 70 il a publié des études fondamentales sur les effets de la peste et d'autres épidémies: "Cristofano and the Plague. A Study of Public Health in the Age of Galileo", Londres-Berkeley-Los Angeles 1973, et "Public Health and the Medical Profession in the Renaissance", Cambridge 1976. En même temps il présentait une excellente interprétation du monde préindustriel: "Before the Industrial Revolution: European Society and Economy 1000-1700", New York 1976. Depuis ces années il n'a cessé d'approfondir ses études dans ces divers domaines. Il est en train de publier une "Storia della moneta spagnola nel Cinque e Seicento" (histoire du Real de a Ocho, la monnaie connue dans le monde anglo-saxon comme "piece of eight"). Une de ses collections d'essais "Le leggi fondamentali della stupidità umana" a donné lieu à un spectacle de théâtre en France dont le succès se manifeste par des représentations dans une vingtaine de villes. Ses six monographies sur les épidémies et les institutions de santé publique, la dernière "Miasmas and Disease: Public Health and the Environment in the Pre-Industrial Age", New Haven-Londres 1992, sont considérées par des historiens de la médecine comme "the most important, accessible, and comprehensive overviews of disease, medical theory, and public health in any region of early modern Europe" (Isis 85:3, 1994, 517).

Ces exemples montrent qu'à la différence de beaucoup d'historiens économistes, Cipolla a une conception large de sa discipline. Il ne l'aborde pas seulement en s'appuyant sur l'appareil et la problématique technique de l'économiste, mais dans sa dimension sociale et, surtout, culturelle. Les hommes et les femmes sont toujours au centre de ses observations très concrètes, de sorte que l'on peut parler d'une approche humaniste des réalités économiques.

Ceci n'empêche pas Cipolla de manier avec finesse, mais surtout avec une très grande rigueur les concepts de la théorie économique. Cette exigence de sa pensée et de sa démarche transparaît dans chacun de ses ouvrages, dans son enseignement également ou dans ses contributions aux débats qui animent sa discipline, où ses avis font autorité et arrivent toujours à ramener la discussion à ses principes, à l'analyse des lois et des comportements économiques.

L'originalité de l'œuvre de Cipolla tient aussi dans l'insondable diversité de ses curiosités. Rien n'échappe à son attention, tout sujet lui est occasion de poser un vrai problème. La démographie, l'éducation, la technologie, la santé publique, la monnaie, les structures économiques, les conjonctures à long terme: il n'est guère de domaine où il ne se soit aventuré avec audace, une rare érudition, et une sorte de jubilation qui est peut-être la clef de sa sensibilité et de sa manière d'aborder les vraies questions.

Cipolla a beaucoup écrit, le plus souvent de petits livres clairs, peu embarrassés de digressions, allant droit à l'essentiel. C'est pourquoi la plupart d'entre eux ont connu un succès peu ordinaire dont témoignent les rééditions et les très nombreuses traductions. Cette palette étendue n'est cependant pas signe de superficialité. Chaque étude est fondée sur la connaissance exhaustive non seulement de la littérature, mais des sources d'archives. Interprétées avec une rare finesse, celles-ci livrent à ce savant qui possède un art exceptionnel de l'extrapolation intelligente le secret des comportements économiques et culturels.

CARLO M. CIPOLLA est né le 15 août 1922 à Pavie;

il est citoyen italien;

chargé de l'enseignement de l'histoire économique aux universités de Catane (1949-53), Venise (1953-61), Turin (1961-65), Pavie (1965-78) ainsi qu'à la Scuola Normale Superiore de Pise;

depuis 1959 full professor d'histoire économique à l'Université de Californie, Berkeley;

en 1953 il a donné les Taft lectures à l'Université de Cincinnati, USA, en 1975 les Mac Arthur lectures à l'Université de Cambridge, Angleterre, et en 1978 les M. Curti lectures à l'Université de Wisconsin;

il a aussi été visiting lecturer à de nombreuses universités européennes (France, Belgique, Suède, Allemagne, Espagne et Angleterre) et américaines (USA et Canada);

il est actuellement professeur émérite du Département d'économie de l'Université de Californie, Berkeley, et de la Scuola Normale Superiore de Pise.

Parmi ses nombreuses distinctions nous citons la Médaille d'Or du Ministère de l'Instruction Publique en Italie (1972), le doctorat honoris causa de l'Ecole polytechnique fédérale de Zurich (1980) et de la Faculté de Médecine de l'Université de Pavie (1990); membre de l'Accademia Nazionale dei Lincei, de l'Accademia Europaea, de l'Accademia delle Scienze de Turin, de la American Academy of Arts and Sciences of Boston, de la Philosophical Society at Philadelphia, de la British Academy et de la Royal Historical Society of Great Britain.

Parmi ses ouvrages qui outre le grand nombre d'articles et d'essais comprennent d'importants livres - traduits aussi en danois, français, japonais, anglais, norvégien, néerlandais, polonais, portugais, espagnol, suédois et allemand -, nous citons:

- *Studi di storia della moneta: i movimenti dei cambi in Italia dal sec. XIII al sec. XV*, Pavie 1948;
- *Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580-1700*, Paris 1952;
- *Money, Prices and Civilization in the Mediterranean World*, Princeton 1956;
- *Le avventure della lira*, Milan 1958;
- *Storia dell'economia italiana*, Turin 1959;
- *The Economic History of World Population*, Harmondsworth 1962;
- *Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion*, Londres 1965;
- *Clocks and Culture, 1300-1700*, Londres 1967;
- *Literacy and Development in the West*, Harmondsworth 1969;
- *The Economic Decline of Empires*, Londres 1970;
- *European Culture and Overseas Expansion*, Harmondsworth 1970;
- *Cristofano and the Plague. A Study in the History of Public Health in the Age of Galileo*, University of California Press, Londres-Berkeley-Los Angeles 1973;
- *Before the Industrial Revolution. European Society and Economy, 1000-1700*, New York 1976; Routledge, Londres, 3e édition 1993;
- *Public Health and the Medical Profession in the Renaissance*, Cambridge 1976;
- *Chi ruppe i rastelli a Montelupo?*, Il Mulino, Bologna 1977;
- *Saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Le tre rivoluzioni e altri saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1989;
- *Il Governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV e XVI*, Il Mulino, Bologna 1990;
- *Introduzione allo studio della storia economica*, Il Mulino, Bologna 1993;
- *Tre storie extra-vaganti*, Il Mulino, Bologna 1994.

CARLO M. CIPOLLA

In 1949, at the age of twenty-seven, Carlo Maria Cipolla became full professor of Economic History in Catania, Sicily. He then taught in other Italian universities, and, beginning in 1959, also at the University of California, Berkeley. He was invited to hold courses in French, Belgian, Swedish, German, American, Spanish, and English universities. Currently, he is professor emeritus of the Department of Economics of the University of California, Berkeley, and of the Scuola Normale Superiore of Pisa. The major part of his 21 books have been translated into various languages, with "The Economic History of World Population" arriving to a total of thirteen.

This extraordinary success is explained by the multitude of his contributions to the Economic History. In 1952 appeared "Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580 à 1700". In the 1960's, he published two books which became pioneer works regarding the study of European overseas expansion and the confrontation between eastern and western cultures, "Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion" (London, 1965) and "Clocks and Culture 1300-1700" (London, 1967). Those works contributed to a better understanding of the reasons for European economic and political supremacy, thanks to the combination of economic history, technological, cultural, political, and military facts. In the 1970's, he published important studies on the effects of the plague and other epidemics, "Cristofano and the Plague. A Study of Public Health in the Age of Galileo" (London-Berkeley-Los Angeles, 1973), and "Public Health and the Medical Profession in the Renaissance" (Cambridge, 1976). Contemporarily, he presented an excellent interpretation of the pre-industrial society, "Before the Industrial Revolution: European Society and Economy 1000-1700" (New York, 1976). Since then, he has never ceased to deepen his knowledge in these fields. He is about to publish a "Storia della moneta spagnola nel Cinque e Seicento" (the story of the "piece of eight"). One of his collections of essays, "Le leggi fondamentali della stupidità umana", gave birth to a theatrical performance in France, being so successful that it was played in twenty cities. His six monographs on epidemics and public health institutions - the last being "Miasmas and Disease: Public Health and the Environment in the Pre-Industrial Age" (New Haven-London, 1992) - are considered by medical historians as "the most important, accessible, and comprehensive overviews of disease, medical theory, and public health in any region of early modern Europe" (Isis 85:3, 1994, 517).

These examples demonstrate how Professor Cipolla, unlike many economic historians, conceives his discipline in a wide dimension. Not only does he master the techniques and methods of an economist: he views his field in a social and, above all, cultural dimension. His observations are always pointed towards men and women in their most concrete forms of life, and thus his approach in dealing with economics can be called humanistic behaviour.

This hasn't prevented Professor Cipolla from treating the concepts of economic theory with elegance and great exactitude. This need is related to all his thinking and way of proceeding and transpires in all his works, as it does in his teaching and participation in debates. His opinions have always been influential and call to mind the essence of his principles: an analysis of the laws and behaviour of economics.

The originality of Professor Cipolla is shown also in the extraordinary diversity of his interests. Nothing escapes his attention, and every topic offers him the occasion to set about investigating a matter. It makes no difference if the question at hand is whether it be demography, education, technology, public health, money, economic structures, or long-term economic trends: there is no area into which he hasn't ventured with courage, with rare wisdom, and with an enthusiasm which is the key to understanding his sensitiveness, and also his way of confronting various problems.

Professor Cipolla has written much, mainly small and most lucid books. They are never loaded with digressions, and go straight to the essential discussions. This is the reason why a major part of his books have had such an extraordinary success as demonstrated by the demand for other editions and numerous translations. This wide spectrum of works never runs the risk of becoming superficial. Each of his essays is based on thoroughly exhaustive research, the material coming from sources in the archives. Interpreted with rare elegance, they furnish this man of science with the secret of the economic and cultural behaviour of humanity.

CARLO M. CIPOLLA was born in Pavia on August 15, 1922;

he is an Italian citizen;

he taught the Economic History in the following universities: Catania (1949-53), Venice (1953-61), Turin (1961-65), Pavia (1965-78), as well as in the Scuola Normale Superiore of Pisa;

from 1959 full professor of Economic History at the University of California, Berkeley;

he held the Taft lectures at the University of Cincinnati, USA, in 1953, the Mac Arthur lectures at the University of Cambridge, England, in 1975, the M. Curti lectures at the University of Wisconsin in 1978;

he has also been visiting lecturer in numerous European universities (France, Belgium, Sweden, Germany, Spain and England), as well as various universities throughout USA and Canada;

currently, he is professor emeritus in the Department of Economics of the University of California, Berkeley, and at the Scuola Normale Superiore of Pisa.

Among his numerous honors, we mention the Gold Medal of the Ministry of Public Education in Italy (1972), the honorary doctorate from the Swiss Federal Institute of Technology Zurich (1980) and from the Faculty of Medicine of the University of Pavia (1990); he is a member of the Accademia Nazionale dei Lincei, the Academia Europaea, the Accademia delle Scienze in Turin, the American Academy of Arts and Sciences of Boston, the Philosophical Society at Philadelphia, the British Academy, and the Royal Historical Society of Great Britain.

His writings include, besides the numerous articles and studies, important books which have also been translated into Danish, French, Japanese, English, Norwegian, Dutch, Polish, Portuguese, Spanish, Swedish, and German. Among these, we cite:

- *Studi di storia della moneta: i movimenti dei cambi in Italia dal sec. XIII al sec. XV*, Pavia 1948;
- *Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580-1700*, Paris 1952;
- *Money, Prices and Civilization in the Mediterranean World*, Princeton 1956;
- *Le avventure della lira*, Milan 1958;
- *Storia dell'economia italiana*, Turin 1959;
- *The Economic History of World Population*, Harmondsworth 1962;
- *Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion*, London 1965;
- *Clocks and Culture, 1300-1700*, London 1967;
- *Literacy and Development in the West*, Harmondsworth 1969;
- *The Economic Decline of Empires*, London 1970;
- *European Culture and Overseas Expansion*, Harmondsworth 1970;
- *Cristofano and the Plague. A Study in the History of Public Health in the Age of Galileo*, University of California Press, London-Berkeley-Los Angeles 1973;
- *Before the Industrial Revolution. European Society and Economy, 1000-1700*, New York 1976; Routledge, London, 3rd edition 1993;
- *Public Health and the Medical Profession in the Renaissance*, Cambridge 1976;
- *Chi ruppe i rastelli a Montelupo?*, Il Mulino, Bologna 1977;
- *Saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Le tre rivoluzioni e altri saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1989;
- *Il Governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV e XVI*, Il Mulino, Bologna 1990;
- *Introduzione allo studio della storia economica*, Il Mulino, Bologna 1993;
- *Tre storie extra-vaganti*, Il Mulino, Bologna 1994.

CARLO M. CIPOLLA

Im Alter von 27 Jahren, wurde Carlo Maria Cipolla 1949 als ordentlicher Professor für Wirtschaftsgeschichte an die Universität Catania berufen. Er lehrte sodann an mehreren anderen italienischen Universitäten und ab 1959 auch an der University of California zu Berkeley. Er war als Gastprofessor an französischen, belgischen, schwedischen, deutschen, amerikanischen, spanischen und englischen Universitäten tätig. Er ist jetzt Professor emeritus der Wirtschaftsfakultät der University of California, Berkeley, sowie der Scuola Normale Superiore von Pisa. Die Mehrzahl seiner 21 Bücher wurde in mehrere Sprachen übersetzt, die Schrift "The Economic History of World Population" in insgesamt dreizehn.

Dieser aussergewöhnliche Erfolg Cipollas ist durch die Vielfalt seiner Beiträge zur Wirtschaftsgeschichte bedingt. Im Jahre 1952 erschien die Schrift "Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580 à 1700". In den sechziger Jahren hat er zwei Bücher veröffentlicht, die für die Erforschung der europäischen Expansion in Übersee sowie des Kontrasts der Kulturen in Ost und West Pionierarbeit leisteten: "Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion", London 1965, und "Clocks and Culture 1300-1700", London 1967. Diese Werke haben auf Grund ihrer Zusammenschau wirtschafts-, technik-, kultur- und militärgeschichtlicher Gegebenheiten erheblich zum besseren Verständnis der Ursachen beigetragen, die die ökonomische und politische Überlegenheit Europas bedingten. In den siebziger Jahren hat Cipolla grundlegende Untersuchungen über die Auswirkungen der Pest und anderer Seuchen vorgelegt: "Cristofano and the Plague. A Study of Public Health in the Age of Galileo", London-Berkeley-Los Angeles 1973, und "Public Health and the Medical Profession in the Renaissance", Cambridge 1976. Um dieselbe Zeit veröffentlichte er eine herausragende Darstellung des vorindustriellen Zeitalters: "Before the Industrial Revolution: European Society and Economy 1000-1700", New York 1976. Er hat seither seine Studien auf den genannten Gebieten ständig vertieft; er wird demnächst eine "Storia della moneta spagnola nel Cinque e Seicento" (die Geschichte der Münze "Real de a Ocho" oder "Piece of eight") vorlegen. Eine seiner Aufsatzsammlungen, "Le leggi fondamentali della stupidità umana", hat in Frankreich eine theatralische Darbietung hervorgerufen, deren Erfolg sich an den Aufführungen in etwa zwanzig Städten ablesen lässt. Seine sechs Monographien über die Epidemien und das öffentliche Gesundheitswesen, hierunter als letzte "Miasmas and Disease: Public Health and the Environment in the Pre-Industrial Age", New Haven-London 1992, gelten bei den Medizinhistorikern als "the most important, accessible, and comprehensive overviews of disease, medical theory, and public health in any region of early modern Europe" (Isis 85:3, 1994, 517).

Diese Beispiele zeigen, dass Cipolla - im Unterschied zu vielen anderen Wirtschaftshistorikern - seinem Fach eine möglichst breite Basis zu geben sucht: Er begnügt sich ihm gegenüber nicht mit dem technischen Instrumentarium des Ökonomen; er will vielmehr auch die soziale und vor allem die kulturelle Dimension darin einbezogen wissen. Nie verlieren seine anschaulichen Darlegungen die jeweils beteiligten Menschen aus den Augen, so dass man in seiner Art des Zugangs zu den ökonomischen Gegebenheiten ein humanistisches Engagement erkennen kann.

Dies hat jedoch Cipolla nicht davon abgehalten, die Grundbegriffe der ökonomischen Theorie mit Eleganz und vor allem mit grosser Strenge anzuwenden. Diese Selbstkontrolle seiner Gedankenführung und seiner Art des Vorgehens macht sich in allen seinen Werken bemerkbar, und ebenso in seinen Lehrveranstaltungen und seinen Beiträgen zu Diskussionen. Dort haben seine Auffassungen stets autoritatives Gewicht, und es gelingt ihm, das Gespräch auf die massgeblichen Prinzipien zu bringen: auf Gesetzmässigkeiten und Verhaltensweisen in der Wirtschaft.

Die Originalität Cipollas bekundet sich nicht zuletzt in der ganz ungewöhnlichen Vielfalt seiner Interessen. Nichts entgeht seiner Aufmerksamkeit, und jeder Gegenstand gibt ihm Gelegenheit, ein Problem dingfest zu machen. Die Demographie, die Erziehung, die Technik, das Gesundheitswesen, das Geld, die wirtschaftlichen Strukturen, die langfristigen Konjunkturen: in keines dieser Gebiete hat er sich nicht mit grossem Mut vorgewagt, mit seltener Gelehrsamkeit und einer Art von Enthusiasmus, die der Schlüssel für seine Sensibilität zu sein scheint sowie für seine Weise, die wahren Probleme anzugehen.

Cipolla hat viel geschrieben, meist übersichtliche Bücher von geringerem Umfang, die, ohne sich viel mit Digressionen aufzuhalten, geradewegs auf das Wesentliche zusteuern. Dies ist auch der Grund, weshalb den meisten von ihnen ein ausserordentlicher Erfolg beschieden war, der sich sowohl an den Neuauflagen als auch an den zahlreichen Übersetzungen ablesen lässt. Dieses breite Spektrum von Schriften ist nirgends durch Oberflächlichkeit erkaufte. Jede Studie gründet sich auf die erschöpfende Kenntnis nicht nur der jeweils einschlägigen wissenschaftlichen Literatur, sondern auch der in Betracht kommenden archivalischen Quellen. Mit seltenem Spürsinn gedeutet, offenbaren die letzteren diesem Forscher, der über ein grosses Geschick, Folgerungen daraus abzuleiten, verfügt, die verborgenen Mechanismen ökonomischer und kultureller Verhaltensweisen.

CARLO M. CIPOLLA wurde am 15. August 1922 in Pavia geboren;

er ist italienischer Staatsangehöriger;

er lehrte Wirtschaftsgeschichte an den Universitäten von Catania (1949-53), Venedig (1953-61), Turin (1961-65), Pavia (1965-78), sowie an der Scuola Normale Superiore von Pisa;

seit 1959 ordentlicher Professor für Wirtschaftsgeschichte an der University of California, Berkeley;

1953 Taft Lecturer an der Universität von Cincinnati, USA, 1975 Mac Arthur Lecturer an der Universität von Cambridge, England, und 1978 M. Curti Lecturer an der Universität von Wisconsin;

er war auch Gastprofessor an zahlreichen europäischen (Frankreich, Belgien, Schweden, Deutschland, Spanien und England) und amerikanischen Universitäten (Vereinigte Staaten und Kanada);

zur Zeit ist er Emeritierter Professor der Wirtschaftsfakultät der University of California, Berkeley, sowie der Scuola Normale Superiore von Pisa.

Zu seinen zahlreichen Auszeichnungen und Ehrungen gehören die Goldmedaille des Ministeriums des Öffentlichen Schulwesens (1972) in Italien, das Ehrendoktorat der Eidgenössischen Technischen Hochschule Zürich (1980) sowie der Medizinischen Fakultät der Universität zu Pavia (1990); er ist Mitglied der Accademia Nazionale dei Lincei, der Academia Europaea, der Accademia delle Scienze zu Turin, der American Academy of Arts and Sciences of Boston, der Philosophical Society at Philadelphia, der British Academy und der Royal Historical Society of Great Britain.

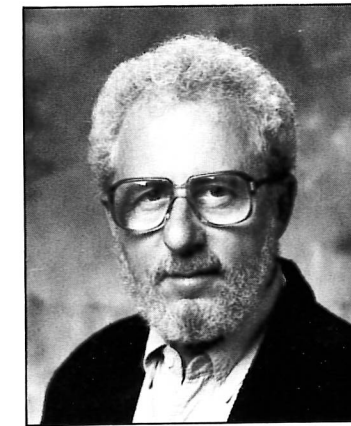
Sein Werkverzeichnis enthält nebst zahlreicher Aufsätze und Essays sehr bedeutende Bücher, die auch ins Dänische, Französische, Japanische, Englische, Norwegische, Holländische, Polnische, Portugiesische, Spanische, Schwedische und Deutsche übersetzt worden sind. Zu seinen wichtigsten Werken zählen:

- *Studi di storia della moneta: i movimenti dei cambi in Italia dal sec. XIII al sec. XV*, Pavia 1948;
- *Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan 1580-1700*, Paris 1952;
- *Money, Prices and Civilization in the Mediterranean World*, Princeton 1956;
- *Le avventure della lira*, Mailand 1958;
- *Storia dell'economia italiana*, Turin 1959;
- *The Economic History of World Population*, Harmondsworth 1962;
- *Guns and Sails in the Early Phase of European Expansion*, London 1965;
- *Clocks and Culture, 1300-1700*, London 1967;
- *Literacy and Development in the West*, Harmondsworth 1969;
- *The Economic Decline of Empires*, London 1970;
- *European Culture and Overseas Expansion*, Harmondsworth 1970;
- *Cristofano and the Plague. A Study in the History of Public Health in the Age of Galileo*, University of California Press, London-Berkeley-Los Angeles 1973;
- *Before the Industrial Revolution. European Society and Economy, 1000-1700*, New York 1976; Routledge, London, 3. Auflage 1993;
- *Public Health and the Medical Profession in the Renaissance*, Cambridge 1976;
- *Chi ruppe i rastelli a Montelupo?*, Il Mulino, Bologna 1977;
- *Saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Il Mulino, Bologna 1988;
- *Le tre rivoluzioni e altri saggi di storia economica e sociale*, Il Mulino, Bologna 1989;
- *Il Governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV e XVI*, Il Mulino, Bologna 1990;
- *Introduzione allo studio della storia economica*, Il Mulino, Bologna 1993;
- *Tre storie extra-vaganti*, Il Mulino, Bologna 1994.

PREMIO BALZAN

PER LA SCIENZA DEI NUOVI MATERIALI NON BIOLOGICI

ALAN J. HEEGER



per i suoi eccezionali contributi alla Scienza dei Materiali e, in particolare, per il suo ruolo-guida nelle discipline che costituiscono il campo, nuovo e interdisciplinare, dei polimeri semiconduttori e metallici. Egli ha percorso questo nuovo campo in modo completo, dalle scoperte di base alla realizzazione di nuovi materiali che potranno trovare applicazione sia nelle tecnologie avanzate che nell'industria dei prodotti di largo consumo.

pour son exceptionnelle contribution à la Science des Matériaux et, en particulier, pour le rôle de chef de file qu'il a assumé dans les disciplines qui constituent le champ nouveau et interdisciplinaire des polymères semi-conducteurs et métalliques. Il a exploré ce domaine jusque dans ses extrêmes limites, des découvertes de base à la réalisation de nouveaux matériaux qui pourront trouver une application aussi bien dans les technologies de pointe que dans l'industrie des produits de consommation courante.

for his outstanding contributions to Materials Science and especially for his leadership in disciplines which merged into the new and interdisciplinary field of the semiconducting and metallic polymers. He has thoroughly covered this new field from the founding discoveries to the realisation of new materials exploitable by both high-tech and consumer products industries.

für seine ausserordentlichen Beiträge zur Materialwissenschaft und besonders für seine führende Rolle in den Wissenschaftszweigen, die das neue und interdisziplinäre Gebiet der metallischen und Halbleiterpolymere bilden. Er hat diesen neuen Bereich von den grundlegenden Entdeckungen bis zur Entwicklung neuer Materialien, die sowohl in den High-Tech-Technologien als auch in der Konsumgüterindustrie Anwendung finden, vollständig abgedeckt.

ALAN J. HEEGER

Il Professor Heeger è uno dei pionieri nel campo dei polimeri conduttori: una nuova classe di materiali che promettono nuove e rivoluzionarie applicazioni nell'elettronica, a un costo che sarà una frazione di quello dei semiconduttori basati sul silicio.

Solo alcuni anni fa, l'idea che i polimeri organici tradizionali potessero rivelare proprietà elettriche e ottiche tipiche dei metalli e dei semiconduttori sarebbe stata considerata contraddittoria e improponibile. Viceversa, i risultati ottenuti dal Professor Heeger e dai suoi allievi, colleghi e collaboratori hanno dato luogo alla creazione di una nuova classe di polimeri dotati di queste eccezionali proprietà. Scoperti nel 1977 da lui e dai suoi colleghi, questi polimeri conduttori combinano le proprietà elettriche e ottiche tipiche dei metalli e dei semiconduttori con i vantaggi delle proprietà meccaniche e dei sistemi di lavorazione dei polimeri.

Il Professor Heeger non è stato soltanto una figura guida nella scoperta dei polimeri conduttori, ma anche un pioniere nell'esplorare la scienza di base che spiega le loro proprietà e nel creare una cornice concettuale e teorica dell'intero campo. Egli ha inoltre promosso la trasformazione di questi nuovi polimeri in materiali stabili, adatti a un ampio uso industriale per una vasta gamma di applicazioni.

Esempio di un importante risultato ottenuto dal Professor Heeger e dalla sua scuola è la scoperta della "possibilità, indotta dai contro-ioni, di manipolare la polianilina". Ciò ha dato luogo a polimeri metallici stabili e suscettibili di lavorazione in un processo industriale.

Il Professor Heeger e la sua scuola hanno sviluppato la tecnologia della polianilina lavorabile, fino al punto che essa può essere usata in molti prodotti industriali. Gli esempi di applicazione comprendono miscele di polimeri conduttori per schermature elettromagnetiche e contenitori antistatici, per impieghi in elettrochimica (comprese le finestre elettrocromiche e le nuove batterie di polimeri) fino alla realizzazione di polimeri semiconduttori da usarsi nel campo emergente dell'elettronica basata su "componenti in materiale plastico" che già comprendono diodi, fotodiodi, transistori e diodi luminosi.

Grazie a questo procedimento si è sviluppata una nuova branca della scienza dei materiali all'interfaccia tra chimica e fisica. Si è sviluppata altresì una quantità di nuovi concetti, di vasta e fondamentale importanza scientifica, nei campi che vanno dalla Chimica Quantistica alla Chimica dei Polimeri, dall'Elettrochimica alla Fisica della Materia Condensata, dalla Fisica dei Semiconduttori alla Ingegneria dei Materiali per l'Elettronica, guadagnando un sempre crescente interesse e riconoscimento scientifico in ambito internazionale.

ALAN J. HEEGER è nato il 22 gennaio 1936 a Sioux City, Iowa;

è cittadino americano;

alla University of Pennsylvania dal 1962 al 1982: Assistant Professor (1962-64), Associate Professor (1964-67), Professor (1967-82), Direttore del Laboratory for Research on the Structure of Matter (1974-81) e Acting Vice-Provost for Research (1981-82);

Visiting Scientist all'Atomic Energy Research Establishment, Harwell, Gran Bretagna (1964-65);

Visiting Professor all'Università di Ginevra, Svizzera (1968-69);

dal 1982 Professore di Fisica e Professore dei Materiali (cattedra congiunta) e Direttore dell'Istituto di polimeri e solidi organici alla University of California, Santa Barbara;

fondatore (1990) della UNIAX Corporation, Presidente (1990-94), attualmente responsabile scientifico e Presidente del Consiglio Direttivo;

ha ricevuto molti riconoscimenti nazionali e internazionali: Alfred P. Sloan Foundation Fellow (1963-65), John Simon Guggenheim Fellow (1968-69), Fellow della American Physical Society (dal 1968); Yamada Science Foundation Exchange Scholar (1978); ha ricevuto il Premio Oliver Buckley for Condensed Matter Physics dalla American Physical Society (1983), il Premio John Scott dalla città di Philadelphia (1989), la laurea ad honorem dall'Università Statale di Mons Hainaut, Belgio (1992);

è Direttore della rivista scientifica "Synthetic Metals";

è molto conosciuto e richiesto come consulente scientifico da laboratori industriali e governativi;

è autore e co-autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche e di più di 20 brevetti d'invenzione (tra rilasciati e pendenti).

Tra i suoi lavori troviamo:

- *Charge Storage and Charge Transport in Conducting Polymers: Solitons, Polarons and Bipolarons*, A.J. Heeger, Philosophical Transactions of the Royal Society of London, A314, 17 (1985);
- *Solitons in Conducting Polymers*, A.J. Heeger, S. Kivelson, J.R. Schrieffer, e W.-P. Su, Reviews of Modern Physics, 60, 781 (1988);
- *Intrinsic Conductivity of Conducting Polymers*, S. Kivelson e A.J. Heeger, Synthetic Metals, 22, 371 (1988);
- *Charge Transfer in Conducting Polymers: Striving Toward intrinsic Properties*, A.J. Heeger, Faraday Discussion of the Chemical Society, 88, 1 (1989);
- *Solution Processing of Conducting Polymers: Opportunities for Science and Technology*, A.J. Heeger e P. Smith, "Conjugated Polymers", pubblicato da J.L. Brédas e R. Silbey (Kluwer Academic Publishers, Olanda, 1991);
- *Counter-ion Induced Processibility of Conducting Polyaniline and of Conducting Polyblends of Polyaniline in Bulk Polymers*, Y. Cao, P. Smith, e A.J. Heeger, Synthetic Metals, 48, 91 (1992);
- *Flexible Light-Emitting Diodes made from Soluble Conducting Polymers*, G. Gustafsson, Y. Cao, G.M. Treacy, F. Klavetter, N. Colaneri, e A.J. Heeger, Nature, 357, 477 (1992);
- *Conjugated Polymers: The Interconnection of Chemical and Electronic Structures*, Proceedings Nobel Symposium 81, "Conjugated Polymers and Related Materials: the Interconnection of Chemical and Electronic Structures", pubblicato da W.R. Salaneck, I. Lundström, e B. Ranby (Oxford University Press, Oxford, 1993);
- *A New Architecture for Polymer Transistors*, Y. Yang e A.J. Heeger, Nature, 372, 344 (1994);
- *A 160 Femtosecond Optical Image Processor Based on a Conjugated Polymer*, C. Halvorson, A. Hays, B. Kraabel, R. Wu, F. Wudl, e A.J. Heeger, Science, 265, 1215 (1994);
- *Reversible, Metastable, Ultrafast Photoinduced Electron Transfer from Semiconducting Polymers to Buckminsterfullerene and in the Corresponding Donor/Acceptor Heterojunctions*, N.S. Sariciftci e A.J. Heeger, International Journal of Modern Physics B8, 237 (1994);
- *Self-Assembled Networks of Polyaniline: A New Class of Conducting Polymer Blends*, A.J. Heeger, Trends in Polymer Science 3, 39 (1995);
- *Polymer Light-Emitting Electrochemical Cells*, Q. Pei, G. Yu, C. Zhang, Y. Yang, e A.J. Heeger, Science, 269, 1086 (1995).

ALAN J. HEEGER

Le Professeur Heeger fait figure de pionnier dans le domaine des polymères conducteurs. Il s'agit d'une nouvelle classe de matériaux qui promettent de nouvelles applications révolutionnaires en électronique dont le coût sera bien inférieur à celui des semi-conducteurs à base de silice.

Il y a quelques années seulement, l'idée que les polymères organiques traditionnels puissent révéler des propriétés électriques et optiques typiques des métaux et des semi-conducteurs aurait été considérée contradictoire et inconcevable. A contrario, les résultats obtenus par le Professeur Heeger avec ses élèves, ses collègues et ses collaborateurs ont conduit à la création d'une nouvelle classe de polymères présentant ces propriétés exceptionnelles. Ces polymères conducteurs, qu'il a découverts avec ses collègues en 1977, combinent les propriétés électriques et optiques caractéristiques des métaux et des semi-conducteurs avec les avantages des propriétés mécaniques et des systèmes de travail des polymères.

Le Professeur Heeger ne fait pas seulement figure de pionnier dans le domaine de la découverte des polymères conducteurs, mais il a aussi été un des premiers à explorer la science de base qui explique leurs propriétés et à créer un cadre conceptuel et théorique de l'ensemble de ce domaine. Il a, en outre, favorisé les recherches visant à transformer ces nouveaux polymères en matériaux stables, adaptés à une large gamme d'applications industrielles.

Un résultat important obtenu par le Professeur Heeger et son équipe est, par exemple, la "possibilité, induite par les contre-ions, de manipuler la polyaniline". Cela a permis de mettre au point des polymères métalliques stables et en mesure de supporter un traitement industriel.

Le Professeur Heeger et son école ont développé la technologie de la polyaniline jusqu'à en permettre l'utilisation dans de nombreux produits industriels. Citons, parmi ses applications, les mélanges de polymères conducteurs pour les écrans de protection électromagnétiques et les récipients antistatiques utilisés en électrochimie (y compris les fenêtres électrochromiques et les nouvelles batteries de polymères), jusqu'à la réalisation de polymères semi-conducteurs qui trouvent leur utilisation dans le domaine en pleine expansion de l'électronique basée sur les "composants en matériau plastique" qui comprennent déjà les diodes, les photodiodes, les transistors et les diodes luminescents.

Grâce à ce processus, une nouvelle branche de la science a pu se développer à l'interface de la physique et de la chimie. Beaucoup de nouveaux concepts d'une importance scientifique capitale se sont développés dans des domaines qui vont de la chimie des quanta à la chimie des polymères, de l'électrochimie à la physique de la matière condensée, de la physique des semi-conducteurs à l'ingénierie des matériaux appliquée à l'électronique et qui suscitent un intérêt croissant dans les milieux scientifiques à niveau international.

ALAN J. HEEGER est né le 22 janvier 1936 à Sioux City, Iowa;

il est citoyen américain;

de 1962 à 1982 il a occupé les postes suivants à l'Université de Pennsylvanie: Professeur Assistant (1962-64), Professeur Associé (1964-67), Professeur (1967-82), Directeur du Laboratoire pour la Recherche sur la Structure de la matière (1974-81) et Directeur adjoint intérimaire pour la Recherche (1981-82);

collaborateur scientifique au Centre de Recherche pour l'Energie Atomique, Harwell, United Kingdom (1964-65);

Professeur invité à l'Université de Genève, Suisse (1968-69);

depuis 1982 Professeur de Physique et Professeur de Matériaux (chaire jumelée) et Directeur de l'Institut des Polymères et des Solides Organiques à l'Université de Californie, Santa Barbara;

Fondateur (1990) de la UNIAX Corporation, Président (1990-94), actuellement Responsable Scientifique et Président du Conseil de Direction;

il a reçu de nombreuses récompenses honorifiques tant nationales qu'internationales: Alfred P. Sloan Foundation Fellow (1963-65), John Simon Guggenheim Fellow (1968-69), Fellow de l'American Physical Society (depuis 1968), Yamada Science Foundation Exchange Scholar (1978), Oliver Buckley Prize for Condensed Matter Physics (décerné par la American Physical Society 1983), John Scott Award (décerné par la ville de Philadelphie 1989) et le Doctorat honoris causa de l'Université d'Etat à Mons Hainaut, Belgique (1992);

il est directeur de la revue scientifique "Synthetic Metals";

il est très connu et très recherché en tant que conseiller scientifique par de nombreux laboratoires industriels publics ou privés;

il est auteur et co-auteur de plus de 500 publications scientifiques et titulaire de plus de 20 brevets d'invention (déjà en sa possession ou en cours d'obtention).

Parmi ses publications, nous trouvons:

- *Charge Storage and Charge Transport in Conducting Polymers: Solitons, Polarons and Bipolarons*, A.J. Heeger, Philosophical Transactions of the Royal Society of London, A314, 17 (1985);
- *Solitons in Conducting Polymers*, A.J. Heeger, S. Kivelson, J.R. Schrieffer et W.-P. Su, Reviews of Modern Physics, 60, 781 (1988);
- *Intrinsic Conductivity of Conducting Polymers*, S. Kivelson et A. J. Heeger, Synthetic Metals, 22, 371 (1988);
- *Charge Transfer in Conducting Polymers: Striving Toward intrinsic Properties*, A. J. Heeger, Faraday Discussion of the Chemical Society, 88, 1 (1989);
- *Solution Processing of Conducting Polymers: Opportunities for Science and Technology*, A.J. Heeger et P. Smith, "Conjugated Polymers", publié par J.L. Brédas et R. Silbey (Kluwer Academic Publishers, Hollande, 1991);
- *Counter-ion Induced Processibility of Conducting Polyaniline and of Conducting Polyblends of Polyaniline in Bulk Polymers*, Y. Cao, P. Smith et A.J. Heeger, Synthetic Metals, 48, 91 (1992);
- *Flexible Light-Emitting Diodes made from Soluble Conducting Polymers*, G. Gustafsson, Y. Cao, G.M. Treacy, F. Klavetter, N. Colaneri et A. J. Heeger, Nature, 357, 477 (1992);
- *Conjugated Polymers: The Interconnection of Chemical and Electronic Structures*, Proceedings Nobel Symposium 81, "Conjugated Polymers and Related Materials: the Interconnection of Chemical and Electronic Structures", publié par W.R. Salaneck, I. Lundström et B. Ranby (Oxford University Press, Oxford, 1993);
- *A New Architecture for Polymer Transistors*, Y. Yang et A.J. Heeger, Nature, 372, 344 (1994);
- *A 160 Femtosecond Optical Image Processor Based on a Conjugated Polymer*, C. Halvorson, A. Hays, B. Kraabel, R. Wu, F. Wudl et A. J. Heeger, Science, 265, 1215 (1994);
- *Reversible, Metastable, Ultrafast Photoinduced Electron Transfer from Semiconducting Polymers to Buckminsterfullerene and in the Corresponding Donor/Acceptor Heterojunctions*, N.S. Sariciftci et A.J. Heeger, International Journal of Modern Physics B8, 237 (1994);
- *Self-Assembled Networks of Polyaniline: A New Class of Conducting Polymer Blends*, A.J. Heeger, Trends in Polymer Science, 3, 39 (1995);
- *Polymer Light-Emitting Electrochemical Cells*, Q. Pei, G. Yu, C. Zhang, Y. Yang et A. J. Heeger, Science, 269, 1086 (1995).

ALAN J. HEEGER

Professor Heeger is one of the pioneers in the field of conducting polymers: a novel class of materials which promise revolutionary applications for electronic materials at a fraction of the cost of silicon-based semiconductors.

A few years ago, the idea that traditional organic polymers could exhibit electrical and optical properties, as metals and semiconductors do, would have been considered completely contradictory and unfeasible. On the contrary, the achievements of Professor Heeger and his students, colleagues and collaborators have resulted in the realisation of a new class of polymers with these outstanding properties. In 1977 he and his colleagues discovered conducting polymers, which are a novel class of materials with electrical and optical properties like metals and semiconductors, coupled with the processing advantages and mechanical properties of polymers.

Professor Heeger has not only been a leading personality in the discovery of conducting polymers, but also a pioneer in exploring the basic science underlying their properties and in establishing the conceptual and theoretical framework of the entire field. In addition, he encouraged the development of these novel polymers into stable materials suitable for broad use by industry in a wide range of applications.

An example of an important achievement of Professor Heeger and his colleagues was the discovery of the "counter-ion induced processibility of polyaniline". This has resulted in stable processible metallic polymers.

Professor Heeger and his co-workers have developed the processible polyaniline technology to the point that it can be used in many industrial products. Examples of applications include conducting polymer blends for electromagnetic shielding and for antistatic packaging; conducting polymers for use in electrochemistry (including electrochromic windows and novel polymer batteries) and semiconducting polymers for use in the emerging field of "plastic electronic devices" which already include diodes, photo diodes, light-emitting diodes and transistors.

As a result of this process, a new field has developed at the interface of chemistry and physics. A host of new concepts has evolved which are of broad and fundamental scientific importance in fields ranging from Quantum Chemistry to Polymer Chemistry, from Electrochemistry to Condensed Matter Physics, from Semiconductor Device Physics to Electronic Materials Engineering in an ever-increasing international scientific interest and recognition.

ALAN J. HEEGER was born in Sioux City, Iowa, on January 22, 1936;

he is an American citizen;

from 1962 to 1982 at the University of Pennsylvania: Assistant Professor (1962-64), Associate Professor (1964-67), Professor (1967-82), Director of the Laboratory for Research on the Structure of Matter (1974-81) and Acting Vice-Provost for Research (1981-82);

Visiting Scientist at the Atomic Energy Research Establishment, Harwell, United Kingdom (1964-65);

Visiting Professor at the University of Geneva, Switzerland (1968-69);

since 1982 Professor of Physics and Professor of Materials (joint appointment) and Director of the Institute for Polymers and Organic Solids at the University of California at Santa Barbara;

Founder of UNIAX Corporation (1990), President (1990-94), currently Chief Scientist and Chairman of the Board of Directors;

he has received many national and international honours, Alfred P. Sloan Foundation Fellow (1963-65), John Simon Guggenheim Fellow (1968-69), Fellow of the American Physical Society (1968-present), Yamada Science Foundation Exchange Scholar (1978), Oliver Buckley Prize for Condensed Matter Physics (awarded by the American Physical Society 1983), John Scott Award (awarded by the City of Philadelphia 1989), Honorary Degree from the Université d'Etat à Mons Hainaut, Belgium (1992);

he is Editor-in-chief of the scientific journal "Synthetic Metals";

he is known and active as a scientific consultant to industrial and government laboratories;

he is the author and co-author of more than 500 scientific publications and over 20 patents (issued and pending).

A selection of his works is as follows:

- *Charge Storage and Charge Transport in Conducting Polymers: Solitons, Polarons and Bipolarons*, A.J. Heeger, Philosophical Transactions of the Royal Society of London, A314, 17 (1985);
- *Solitons in Conducting Polymers*, A.J. Heeger, S. Kivelson, J.R. Schrieffer, and W.-P. Su, Reviews of Modern Physics, 60, 781 (1988);
- *Intrinsic Conductivity of Conducting Polymers*, S. Kivelson and A. J. Heeger, Synthetic Metals, 22, 371 (1988);
- *Charge Transfer in Conducting Polymers: Striving Toward intrinsic Properties*, A.J. Heeger, Faraday Discussion of the Chemical Society, 88, 1 (1989);
- *Solution Processing of Conducting Polymers: Opportunities for Science and Technology*, A.J. Heeger and P. Smith, "Conjugated Polymers", Ed. by J.L. Brédas and R. Silbey (Kluwer Academic Publishers, The Netherlands, 1991);
- *Counter-ion Induced Processibility of Conducting Polyaniline and of Conducting Polyblends of Polyaniline in Bulk Polymers*, Y. Cao, P. Smith, and A.J. Heeger, Synthetic Metals, 48, 91 (1992);
- *Flexible Light-Emitting Diodes made from Soluble Conducting Polymers*, G. Gustafsson, Y. Cao, G.M. Treacy, F. Klavetter, N. Colaneri, and A.J. Heeger, Nature, 357, 477 (1992);
- *Conjugated Polymers: The Interconnection of Chemical and Electronic Structures*, Proceedings Nobel Symposium 81, "Conjugated Polymers and Related Materials: the Interconnection of Chemical and Electronic Structures", Ed. by W.R. Salaneck, I. Lundström, and B. Ranby (Oxford University Press, Oxford, 1993);
- *A New Architecture for Polymer Transistors*, Y. Yang and A.J. Heeger, Nature, 372, 344 (1994);
- *A 160 Femtosecond Optical Image Processor Based on a Conjugated Polymer*, C. Halvorson, A. Hays, B. Kraabel, R. Wu, F. Wudl, and A.J. Heeger, Science, 265, 1215 (1994);
- *Reversible, Metastable, Ultrafast Photoinduced Electron Transfer from Semiconducting Polymers to Buckminsterfullerene and in the Corresponding Donor/Acceptor Heterojunctions*, N.S. Sariciftci and A. J. Heeger, International Journal of Modern Physics B8, 237 (1994);
- *Self-Assembled Networks of Polyaniline: A New Class of Conducting Polymer Blends*, A.J. Heeger, Trends in Polymer Science 3, 39 (1995);
- *Polymer Light-Emitting Electrochemical Cells*, Q. Pei, G. Yu, C. Zhang, Y. Yang, and A.J. Heeger, Science, 269, 1086 (1995).

ALAN J. HEEGER

Professor Heeger ist einer der Pioniere auf dem Gebiet der Halbleiterpolymere, einer neuen Klasse von Materialien, die neue und revolutionäre Anwendungen in der Elektronik versprechen, und das zu Kosten, die nur einen Bruchteil dessen betragen, was Halbleiter auf Siliziumbasis kosten.

Noch vor ein paar Jahren wäre die Vorstellung, dass die herkömmlichen organischen Polymere auch die für Metalle und Halbleiter so typischen elektrischen und optischen Eigenschaften hätten aufweisen können, auf Widerspruch gestossen und als unannehmbar zurückgewiesen worden. Die von Professor Heeger und seinen Schülern, Kollegen und Mitarbeitern erreichten Erfolge führten dagegen zur Schaffung einer neuen Klasse von Polymeren, die gerade diese ausserordentlichen Eigenschaften besaßen. Diese Leiterpolymere, die von ihm und seinen Kollegen 1977 entdeckt wurden, verbinden die für Metalle und Halbleiter typischen elektrischen und optischen Eigenschaften mit den Vorteilen, die die mechanischen Eigenschaften der Polymere bieten, sowie mit Vorteilen bei der industriellen Verarbeitung.

Professor Heeger war nicht nur eine der herausragendsten Persönlichkeiten bei der Entdeckung der Leiterpolymere, sondern auch ein Pionier bei der Entwicklung der Grundlagenwissenschaft, die ihre Eigenschaften definiert, und bei der Schaffung des konzeptionellen und theoretischen Umfeldes des gesamten Bereichs. Er hat zudem die Umwandlung dieser neuen Polymere in feste Stoffe gefördert, die in vielfacher Weise industriell für eine Vielzahl von Anwendungen genutzt werden können.

Ein Beispiel für ein bedeutendes von Professor Heeger und seiner Schule erreichtes Ergebnis ist die Entdeckung der "Möglichkeit, der durch Gegen-Ionen induzierten Manipulierbarkeit von Polyanilin". Das führte schliesslich zu festen metallischen, in industriellen Prozessen verarbeitbaren Polymeren.

Professor Heeger und seine Schule haben die Technologie des verarbeitbaren Polyanilins so weit vorangetrieben, dass es in vielen Industrieprodukten Verwendung finden kann. Die Anwendungsbeispiele umfassen Mischungen aus Leiterpolymeren für elektromagnetische Schutzschilder und antistatische Behälter oder reichen von den Anwendungen in der Elektrochemie (einschliesslich elektrochromischer Fenster und der neuen Polymerbatterien) bis zur Entwicklung von Halbleiterpolymeren, die in der aufstrebenden Elektronikbranche eingesetzt werden und auf "Plastikbauteilen" beruhen, welche bereits Dioden, Photodioden, Transistoren und Leuchtdioden enthalten.

Als Ergebnis dieses Prozesses hat sich ein neuer Bereich der Materialwissenschaft an der Schnittstelle zwischen Chemie und Physik herausgebildet. Daraus resultiert eine ebenso grosse Anzahl von neuen Auffassungen von enormer und grundlegender wissenschaftlicher Bedeutung in Bereichen, die von der Quantenchemie bis zur Polymerchemie, von der Elektrochemie bis zur Physik der kondensierten Materie und von der Halbleiterphysik bis zur Verarbeitungstechnik von Materialien für die Elektronik reichen. Das Interesse an diesen Entwicklungen ist ebenso wie die internationale wissenschaftliche Anerkennung weiter im Wachsen begriffen.

ALAN J. HEEGER, der am 22. Januar 1936 in Sioux City (Bundesstaat Iowa, USA) geboren wurde, ist amerikanischer Staatsbürger,

lehrte von 1962 bis 1982 an der University of Pennsylvania: Assistant Professor (1962-64), Associate Professor (1964-67), Professor (1967-82), Direktor des Laboratory for Research on the Structure of Matter (1974-81) und Acting Vice-Provost for Research (1981-82),

war 1964-65 Visiting Scientist am Atomic Energy Research Establishment in Harwell (Grossbritannien), war Visiting Professor an der Universität Genf (1968-69);

ist seit 1982 gleichzeitig Professor für Physik und Professor für Materialwissenschaften sowie Direktor des Instituts für Polymere und Festkörper an der University of California in Santa Barbara,

war Gründer (1990) und Präsident (1990-94) und ist gegenwärtig Chief Scientist und Aufsichtsratsvorsitzender der UNIAX Corporation,

hat viele nationale und internationale Anerkennungen erhalten: Mitglied der Alfred P. Sloan-Stiftung (1963-65), der John Simon Guggenheim-Stiftung (1968-69), der American Physical Society (seit 1968); Yamada Science Foundation Exchange Scholar (1978), Oliver Buckley Prize für Physik der kondensierten Materie der American Physical Society (1983), John Scott Award der Stadt Philadelphia (1989) und Ehrendoktorat der Staatlichen Universität Mons Hainaut in Belgien (1992),

ist Direktor der wissenschaftlichen Zeitschrift "Synthetic Metals",

ist sehr bekannt und gefragt als wissenschaftlicher Berater von staatlichen Labors und Industrielabors,

ist Verfasser und Mitverfasser von mehr als 500 wissenschaftlichen Veröffentlichungen und von mehr als 20 (erteilten und angemeldeten) Patenten.

Zu seinen Veröffentlichungen zählen:

- *Charge Storage and Charge Transport in Conducting Polymers: Solitons, Polarons and Bipolarons*, A. J. Heeger, Philosophical Transactions of the Royal Society of London, A314, 17 (1985);
- *Solitons in Conducting Polymers*, A.J. Heeger, S. Kivelson, J. R. Schrieffer, und W.-P. Su, Reviews of Modern Physics, 60, 781 (1988);
- *Intrinsic Conductivity of Conducting Polymers*, S. Kivelson und A. J. Heeger, Synthetic Metals, 22, 371 (1988);
- *Charge Transfer in Conducting Polymers: Striving Toward intrinsic Properties*, A. J. Heeger, Faraday Discussion of the Chemical Society, 88, 1 (1989);
- *Solution Processing of Conducting Polymers: Opportunities for Science and Technology*, A.J. Heeger und P. Smith, "Conjugated Polymers", herausgegeben von J.L. Brédas und R. Silbey (Kluwer Academic Publishers, Holland, 1991);
- *Counter-ion Induced Processibility of Conducting Polyaniline and of Conducting Polyblends of Polyaniline in Bulk Polymers*, Y. Cao, P. Smith, und A. J. Heeger, Synthetic Metals, 48, 91 (1992);
- *Flexible Light-Emitting Diodes made from Soluble Conducting Polymers*, G. Gustafsson, Y. Cao, G.M. Treacy, F. Klavetter, N. Colaneri, und A.J. Heeger, Nature, 357, 477 (1992);
- *Conjugated Polymers: The Interconnection of Chemical and Electronic Structures*, Proceedings Nobel Symposium 81, "Conjugated Polymers and Related Materials: the Interconnection of Chemical and Electronic Structures", herausgegeben von W.R. Salaneck, I. Lundström, und B. Ranby (Oxford University Press, Oxford, 1993);
- *A New Architecture for Polymer Transistors*, Y. Yang und A. J. Heeger, Nature, 372, 344 (1994);
- *A 160 Femtosecond Optical Image Processor Based on a Conjugated Polymer*, C. Halvorson, A. Hays, B. Kraabel, R. Wu, F. Wudl, und A.J. Heeger, Science, 265, 1215 (1994);
- *Reversible, Metastable, Ultrafast Photoinduced Electron Transfer from Semiconducting Polymers to Buckminsterfullerene and in the Corresponding Donor/Acceptor Heterojunctions*, N.S. Sariciftci und A. J. Heeger, International Journal of Modern Physics B8, 237 (1994);
- *Self-Assembled Networks of Polyaniline: A New Class of Conducting Polymer Blends*, A.J. Heeger, Trends in Polymer Science 3, 39 (1995);
- *Polymer Light-Emitting Electrochemical Cells*, Q. Pei, G. Yu, C. Zhang, Y. Yang, und A.J. Heeger, Science, 269, 1086 (1995).